

# RESOCONTO STENOGRAFICO

304.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 14 MAGGIO 1985

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ODDO BIASINI**

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Missione</b> . . . . .	27667	referente ai sensi dell'articolo 96- bis del regolamento) . . . . .	27668
<b>Assegnazione di disegni di legge a Commissioni in sede legislativa</b> . . . . .	27676	<b>Proposte di legge:</b>	
<b>Disegni di legge:</b>		(Annunzio) . . . . .	27667
(Annunzio) . . . . .	27668	(Assegnazione a Commissione in sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento) . . . . .	27672
(Assegnazione a Commissione in sede referente) . . . . .	27668	(Assegnazione a Commissione in sede referente) . . . . .	27668
(Proposta di assegnazione a Commis- sione in sede legislativa) . . . . .	27670	(Proposta di assegnazione a Commis- sione in sede legislativa) . . . . .	27670
(Trasmissione dal Senato) . . . . .	27668	(Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa) . . . . .	27671
<b>Disegno di legge di conversione:</b>		<b>Proposta di legge di iniziativa regio- nale:</b>	
(Annunzio della presentazione) . . . . .	27668	(Annunzio) . . . . .	27668
(Assegnazione a Commissione in sede			

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

PAG	PAG.
<b>Proposta di legge costituzionale:</b> (Assegnazione a Commissione in sede referente) . . . . . 27669	<b>Documenti ministeriali:</b> (Trasmissione) . . . . . 27673
<b>Proposta di legge costituzionale di ini- ziativa regionale:</b> (Annunzio) . . . . . 27667	<b>Domande di autorizzazione a proce- dere in giudizio:</b> (Annunzio) . . . . . 27671
<b>Interrogazioni:</b> (Annunzio) . . . . . 27688	<b>Nomine ministeriali ai sensi dell'arti- colo 9 della legge n. 14 del 1978:</b> (Comunicazione) . . . . . 27673
<b>Interpellanze e interrogazioni (Svolgi- mento):</b> PRESIDENTE . . . 27676, 27678, 27681, 27683, 27684, 27685, 27686, 27687, 27688 BELLOCCHIO ANTONIO (PCI) . . . . . 27678 DEL DONNO OLINDO (MSI-DN) . . . . . 27683, 27687, 27688 PARIGI GASTONE (MSI-DN) . . . . . 27685 RAVAGLIA GIANNI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . 27678, 27681, 27684, 27686	<b>Parlamento europeo:</b> (Trasmissione di una risoluzione) . . . 27674
<b>Petizioni:</b> (Annunzio) . . . . . 27675	<b>Parlamento in seduta comune:</b> (Annunzio della convocazione) . . . 27675
<b>Commissione parlamentare sul feno- meno della mafia:</b> (Annunzio di una relazione) . . . . . 27674	<b>Richiesta ministeriale di parere parla- mentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978</b> . . . . . 27672
<b>Consigli regionali:</b> (Trasmissione di documenti) . . . . . 27674	<b>Richiesta ministeriale di parere parla- mentare ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 775 del 1984</b> . . . . . 27672
<b>Corte costituzionale:</b> (Annunzio della trasmissione di atti) 27674	<b>Risposte scritte ad interrogazioni:</b> (Annunzio) . . . . . 27675
<b>Dimissioni di un ministro senza porta- foglio e nomina di un sottosegre- tario di Stato:</b> (Annunzio) . . . . . 27672	<b>Su un lutto del deputato Carlo San- galli:</b> PRESIDENTE . . . . . 27675
	<b>Ordine del giorno della seduta di do- mani</b> . . . . . 27688
	<b>Trasformazione e ritiro di documenti del sindacato ispettivo</b> . . . . . 27689

**La seduta comincia alle 17.**

GIANCARLA CODRIGNANI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 10 aprile 1985.

(È approvato).

**Missione.**

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, il deputato Altissimo è in missione per incarico del suo ufficio.

**Annunzio  
di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che in data 29 aprile 1985 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

PAZZAGLIA ed altri: «Norme sull'indennità spettante ai membri del Parlamento» (2862);

SEPIA ed altri: «Disciplina della progettazione, della realizzazione e del collaudo di impianti tecnologici e di servizio installati negli edifici civili ed industriali di nuova costruzione» (2863).

In data 30 aprile 1985 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

ZANONE ed altri: «Nuovo assetto dei servizi sanitari» (2864).

In data 6 maggio 1985 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

ABETE ed altri: «Disciplina degli enti per la gestione di investimenti» (2865).

In data 11 maggio 1985 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

NICOTRA: «Unificazione delle qualifiche di primo dirigente e di dirigente superiore dello Stato nell'unica qualifica di dirigente» (2869).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di una proposta di legge  
costituzionale di iniziativa regionale.**

PRESIDENTE. Comunico che in data 13 maggio 1985 il consiglio regionale della Puglia ha trasmesso alla Presidenza, ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione, la seguente proposta di legge costituzionale:

«Integrazioni e modifiche agli articoli 116, 117, 118, 119, 129 e 133 della Costituzione della Repubblica italiana in materia di disciplina delle potestà regionali» (2871).

Sarà stampata e distribuita.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

**Annunzio di una proposta di legge di iniziativa regionale.**

PRESIDENTE. Comunico che in data 13 maggio 1985 il consiglio regionale della Liguria ha trasmesso alla Presidenza, ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione, la seguente proposta di legge:

«Modifica dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 1960, n. 1616, concernente il termine di decadenza per la presentazione di proposte di conferimento di ricompense al valor civile a favore di città, comuni, province ed enti pubblici» (2872).

Sarà stampata e distribuita.

**Trasmissione dal Senato.**

PRESIDENTE. Comunico che in data 7 maggio 1985 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge approvato da quella VII Commissione permanente:

S. 1258 — «Celebrazione del V Centenario della scoperta dell'America» (2866).

Sarà stampata e distribuita.

**Annunzio di disegni di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che in data 7 maggio 1985 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

*dal Presidente del Consiglio dei ministri:*

«Disposizioni relative al personale dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri» (2867).

In data 9 maggio 1985 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

*dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:*

«Disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche» (2868).

In data 13 maggio 1985 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

*dal Ministro delle finanze:*

«Disposizioni per assicurare la continuità della riscossione delle imposte dirette» (2870).

Saranno stampati e distribuiti.

**Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro di grazia e giustizia hanno presentato, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 13 maggio 1985, n. 176, recante misure urgenti in materia di limite di età per il collocamento in congedo dei sottufficiali e dei militari di truppa del Corpo degli agenti di custodia» (2873).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alla IV Commissione permanente (Giustizia), in sede referente, con il parere della I e della V Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis.

**Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.**

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento,

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

*I Commissione (Affari costituzionali):*

FOSCHI: «Norme per garantire l'esercizio del diritto di elettorato attivo ai cittadini con ridotte o impedito capacità motorie» (2250) (con parere della II, della V, della X e della XIV Commissione);

BOZZI ed altri: «Istruzione del difensore civico» (2588) (con parere della II, della IV, della V e della VII Commissione);

Proposta di legge costituzionale di iniziativa dei deputati PAZZAGLIA ed altri: «Inapplicabilità dell'ultimo comma dell'articolo 10 e dell'ultimo comma dell'articolo 26 della Costituzione ai delitti di terrorismo» (2666) (con parere della II, della III e della IV Commissione);

POLLICE ed altri: «Modifiche al sistema di votazione nelle consultazioni elettorali e introduzione del sistema automatizzato e meccanizzato per la votazione, lo spoglio e l'assegnazione dei voti» (2668) (con parere della II e della V Commissione);

*II Commissione (Interni):*

FIANDROTTI ed altri: «Istituzione dell'anagrafe canina e norme fiscali, penali e di polizia relative al possesso dei cani per combattere il randagismo» (2458) (con parere della I, della IV, della V, della VI e della XIV Commissione);

FIORI: «Estensione di benefici economici a talune categorie del personale in quiescenza degli enti locali» (2722) (con parere della I, della V e della VI Commissione);

*III Commissione (Esteri):*

S. 762 — «Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Malta per la concessione di un contributo finanziario, effettuato a Roma il 4 e l'8 maggio 1984» (approvato dal Senato) (2718) (con parere della V Commissione);

*IV Commissione (Giustizia):*

MACIS ed altri: «Modifiche al codice di procedura penale in materia di impugnazioni» (2794) (con parere della I Commissione);

*VI Commissione (Finanze e tesoro):*

SANGALLI ed altri: «Rimborso parziale dell'imposta di fabbricazione sui carburanti agli autisti di piazza» (2756) (con parere della I, della V e della X Commissione);

*VII Commissione (Difesa):*

«Integrazione della legge 31 maggio 1975, n. 191, recante nuove norme per il servizio di leva» (2659) (con parere della I e della VIII Commissione);

PELLEGATTA ed altri: «Perequazione delle indennità operative e di istituto pensionabili spettanti al personale delle forze armate e dei corpi di polizia» (2696) (con parere della I, della II, della IV, della V, della VI e della XI Commissione);

BELLUSCIO: «Modifiche degli articoli 6 e 7 della legge 3 giugno 1981, n. 308, recanti benefici per tutti i militari ed appartenenti a Corpi di polizia, infortunati o caduti in servizio» (2712) (con parere della I, della II, della IV e della V Commissione);

*IX Commissione (Lavori pubblici):*

BECCHETTI ed altri: «Modifiche alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, concernenti la data utile per ottenere la sanatoria delle costruzioni e delle altre opere eseguite abusivamente, nuove modalità per il convenzionamento delle stesse per quanto attiene i prezzi di vendita e i canoni di locazione» (2627) (con parere della I, della II, della IV e della V Commissione);

*Commissioni riunite III (Esteri) e XIII (Lavoro):*

«Norme per la tutela dei lavoratori ita-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

liani dipendenti da imprese operanti all'estero nei paesi extracomunitari» (2613) (con parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della VII, della XII e della XIV Commissione);

*Commissioni riunite IV (Giustizia) e VII (Difesa):*

STEGAGNINI ed altri: «Istituzione del Consiglio della giustizia militare» (2797) (con parere della I e della V Commissione);

*Commissioni riunite IV (Giustizia) e IX (Lavori pubblici):*

COLONI ed altri: «Disciplina della professione di dottore naturalista» (2592) (con parere della I, della V, della VIII, della X, della XI, della XII e della XIV Commissione);

*Commissioni riunite IV (Giustizia) e XIV (Sanità):*

ARTIOLI ed altri: «Disciplina della professione sanitaria di tecnico di laboratorio biomedico» (2412) (con parere della I, della V e della VIII Commissione);

*Commissioni riunite IV (Finanze e tesoro) e XIII (Lavoro):*

FOSCHI ed altri: «Istituzione dei fondi di solidarietà dei lavoratori per l'occupazione» (2574) (con parere della I, della IV, della V e della XII Commissione);

*Commissioni riunite VIII (Istruzione) e XIV (Sanità):*

FINCATO GRIGOLETTO ed altri: «Apporto all'università allo sviluppo delle scienze infermieristiche e alla formazione degli operatori infermieristici per le professioni sanitarie e per l'insegnamento» (2525) (con parere della I, della III, della IV, della V e della XIII Commissione);

MUSCARDINI PALLI ed altri: «Norme per il numero programmato alla facoltà di medicina e chirurgia» (2652) (con parere della I e della V Commissione).

**Proposte di assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.**

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti progetti di legge, che propongo alla Camera a norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento;

*alla I Commissione (Affari costituzionali):*

«Istituzione di un nucleo della Guardia di finanza per l'accertamento dei danni erariali» (2742) (con parere della IV, della V e della VI Commissione);

«Disposizioni relative al personale dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri» (2867) (con parere della II, della V e della VIII Commissione);

*alla IV Commissione (Giustizia):*

S. 644 — «Modifiche alla disciplina del patrocinio davanti alle preture e degli esami per la professione di procuratore legale» (approvato dal Senato) (2725) (con parere della I Commissione);

«Aumento dell'indennità spettante agli esperti componenti le sezioni specializzate agrarie» (2768) (con parere della I, della V e della XI Commissione);

*alla VIII Commissione (Istruzione):*

TAGLIABUE ed altri: «Estensione ai cittadini residenti a Campione d'Italia dei benefici previsti dalla legge 3 marzo 1971, n. 153, relativamente all'equipollenza dei titoli di studio di secondo grado conseguiti in scuole elvetiche» (2736) (con parere della I e della III Commissione);

CIRINO POMICINO ed altri: «Adeguamento del contributo annuo alla stazione zoologica "Antonio Dohrn" di Napoli e suo potenziamento» (2755) (con parere della I, della V, della IX e della X Commissione);

S. 1178 — «Interventi per la ristrutturazione e l'adeguamento degli edifici adi-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

biti a musei, gallerie, archivi e biblioteche dello Stato e modifiche alla legge 23 luglio 1980, n. 502» (approvato dalla VII Commissione del Senato) (2784) (con parere della I, della II, della III, della V, della VI e della XIII Commissione);

S. 1192 — «Contributo all'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) per il piano quinquennale di attività 1984-1988» (approvato dalla VII Commissione del Senato) (2785) (con parere della V Commissione);

S. 585 — Senatori BOMPIANI ed altri: «Elevazione del contributo ordinario alla scuola di perfezionamento in diritto sanitario dell'Università degli studi di Bologna» (approvato dalla VII Commissione del Senato) (2786) (con parere della V Commissione);

S. 1177 — «Norme per la concessione di contributi finanziari a carico dello Stato per gli archivi privati di notevole interesse storico, nonché per gli archivi appartenenti ad enti ecclesiastici e ad istituti od associazioni di culti riconosciuti dallo Stato» (approvato dalla VII Commissione del Senato) (2858) (con parere della I, della II e della V Commissione);

*alla IX Commissione (Lavori pubblici):*

S. 920-bis, 481 — «Ulteriori norme per l'aggiornamento dell'Albo nazionale dei costruttori» (testo unificato di un disegno di legge e della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Scevarolli ed altri, approvati dalla VIII Commissione del Senato) (2856) (con parere della I, della II e della V Commissione);

*alla X Commissione (Trasporti):*

«Integrazioni agli articoli 744 e 748 del codice della navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327» (2612) (con parere della I, della II, della III, della IV, della VI e della VII Commissione);

«Piano di potenziamento ed innovazione tecnologica del parco del materiale

rotabile delle ferrovie dello Stato» (2782) (con parere della I, della V e della VI Commissione);

*alla XI Commissione (Agricoltura):*

S. 399-888 — Senatori MANCINO ed altri: «Normativa quadro in materia di agricoltura, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo» (approvato in un testo unificato dalla IX Commissione del Senato) (2765) (con parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della XII e della XIV Commissione).

**Proposta di trasferimento di un progetto di legge dalla sede referente alla sede legislativa.**

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione in sede legislativa dei seguenti progetti di legge, per i quali la X Commissione permanente (Trasporti), cui erano stati assegnati in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del sesto comma dell'articolo 92 del regolamento:

BERNARDI GUIDO ed altri: «Norme relative al risarcimento dovuto dal vettore stradale per perdita o avaria delle cose trasportate» (756); RIDI e BOCCHI: «Limite all'ammontare del risarcimento per la perdita od avaria delle merci trasportate» (2576); POTI ed altri: «Norme relative al risarcimento dovuto dal vettore stradale per perdita o avaria delle cose trasportate» (2598); (la Commissione ha proceduto all'esame abbinato).

**Annunzio di domande di autorizzazione a procedere.**

PRESIDENTE. Comunico che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Toma, per il reato di cui all'articolo 595, terzo comma, del codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 170);

contro il deputato Tramarin, per il reato di cui all'articolo 595, primo, secondo e terzo comma, del codice penale ed all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 171);

contro il deputato Fiorino, per il reato di cui all'articolo 449 del codice penale (delitti colposi di danno) (doc. IV, n. 172);

contro il deputato Pannella, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 595 e 61, n. 10, del codice penale ed all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa, aggravata) (doc. IV, n. 173).

Tali domande saranno stampate, distribuite e trasmesse alla Giunta competente.

#### **Assegnazione di una proposta di legge a Commissione in sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento.**

**PRESIDENTE.** Come la Camera ricorda, nella seduta del 26 marzo 1985 è stato assegnato alla VIII Commissione permanente (Istruzione), in sede legislativa, la proposta di legge n. 2618.

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è quindi assegnata in sede legislativa la proposta di legge d'iniziativa dei deputati RUSSO GIUSEPPE ed altri: «Norme integrative al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sulla docenza universitaria» (2695) (con parere della I e della V Commissione), vertente su materia identica a quella contenuta nella suddetta proposta di legge n. 2618.

#### **Annunzio delle dimissioni di un ministro senza portafoglio e della nomina di un sottosegretario di Stato.**

**PRESIDENTE.** Informo che il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato al Presidente della Camera la seguente lettera, datata 9 maggio 1985:

«Ho l'onore di informarLa che il Presidente della Repubblica, con propri decreti in data odierna, ha accettato, su mia proposta, le dimissioni rassegnate dall'onorevole professor Francesco Forte, deputato al Parlamento, dalla carica di ministro senza portafoglio, con l'incarico per il coordinamento delle politiche comunitarie, ed ha altresì nominato, su mia proposta e sentito il Consiglio dei ministri, lo stesso onorevole Francesco Forte, sottosegretario di Stato agli affari esteri.

“Firmato: CRAXI”».

#### **Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978.**

**PRESIDENTE.** Comunico che il ministro del tesoro ha inviato, a termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina dell'avvocato professor Giuseppe La Loggia a presidente dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato.

Tale richiesta, a termini del quarto comma dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro).

#### **Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 775 del 1984.**

**PRESIDENTE.** Comunico che il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ha inviato, a termini dell'articolo 2 della legge 17 novembre 1984, n.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

775, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del professore ingegnere Giovanni Travaglini a commissario governativo per la gestione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, nonché del dottore Luigi Di Majo, del professore Antonio Mazzarino, del dottore Francesco Picardi, del dottore Gaetano Rasi, dell'avvocato Giacomo Schettini, del dottore Franco Taormina, del professore Bruno Trezza a componenti del comitato tecnico-amministrativo.

Ai sensi della predetta disposizione, la suddetta richiesta è stata deferita dal Presidente del Senato, d'intesa con il Presidente della Camera, alla Commissione parlamentare per l'esercizio dei poteri di controllo sulla programmazione e sull'attuazione degli interventi ordinari e straordinari nel Mezzogiorno.

**Comunicazione di nomine ministeriali ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978.**

**PRESIDENTE.** Comunico che il ministro del lavoro e della previdenza sociale, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione delle seguenti nomine:

dottore Carmine Bonaccorso a membro del consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti;

dottore Stefano Mantegazza a membro del consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli impiegati dell'agricoltura.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla XIII Commissione permanente (Lavoro).

**Trasmissioni di documenti ministeriali.**

**PRESIDENTE.** Comunico che il ministro dei lavori pubblici ha trasmesso ai

sensi dell'articolo 2 della legge 12 agosto 1982, n. 531, il «Piano decennale della viabilità di grande comunicazione» dell'ANAS.

Tale documento è deferito, a termini del quarto comma dell'articolo 143 del regolamento, alla IX Commissione permanente (Lavori pubblici), la quale dovrà esprimere il proprio parere entro il 14 luglio 1985.

Il ministro di grazia e giustizia con lettera in data 29 aprile 1985, ha trasmesso, in ottemperanza all'ordine del giorno 0/2312/1/4 presentato nella seduta del 20 febbraio 1985 alla Camera dei deputati ed accettato dal Governo, la documentazione concernente le opere eseguite con la procedura della legge 21 dicembre 1977, n. 967.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Il ministro del tesoro, con lettera in data 2 maggio 1985, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, terzo comma della legge 24 maggio 1977, n. 227, il bilancio consuntivo della Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione — SACE, per l'esercizio 1984 (doc. XLIX-*quater*, n. 1).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Il ministro del tesoro, con lettera in data 8 maggio 1985, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 4 della legge 30 aprile 1976, n. 159, le relazioni predisposte dal comando generale della Guardia di finanza, dall'Ufficio italiano cambi e dalla Banca d'Italia sull'attività svolta per prevenire ed accertare le infrazioni valutarie per l'anno 1984 (doc. XL, n. 2).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Nel mese di aprile il ministro della difesa ha comunicato, in adempimento alle

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

disposizioni previste dall'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, l'autorizzazione al personale di quel Ministero a prestare servizio presso organismi internazionali.

Questa comunicazione è depositata negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Il ministro della difesa, con lettera in data 8 maggio 1985, ha trasmesso copia del verbale della riunione del 26 febbraio 1985 del Comitato previsto dalla legge 18 agosto 1978, n. 497, concernente l'acquisizione da parte del Ministero della difesa di immobili da destinare ad alloggi di servizio per le forze armate.

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

Il ministro della sanità, con lettera in data 2 maggio 1985, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 25 della legge 7 agosto 1973, n. 519, la relazione sul programma dell'Istituto superiore della sanità per l'esercizio finanziario 1985 e sui risultati dell'attività svolta nell'esercizio 1983 (doc. XXXVI, n. 2).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Il ministro delle partecipazioni statali, con lettera in data 29 aprile 1985, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5 della legge 26 maggio 1975, n. 184, la relazione periodica sullo stato di avanzamento del progetto Aeritalia/Boeing «767» (doc. LVIII, n. 3).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

#### **Annunzio della relazione conclusiva della Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia.**

PRESIDENTE. Comunico che con lettera in data 16 aprile 1985 il presidente

della Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia, istituita ai sensi dell'articolo 32 della legge 13 settembre 1982, n. 646, ha presentato la relazione conclusiva, approvata dalla Commissione stessa nella seduta del 28 marzo 1985 (doc. XXIII, n. 3).

Detto documento sarà stampato e distribuito.

#### **Annunzio della trasmissione di atti alla Corte costituzionale.**

PRESIDENTE. Comunico che nel mese di aprile sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Questi documenti sono depositati negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

#### **Trasmissione di documenti da consigli regionali.**

PRESIDENTE. Comunico che nei mesi di marzo e aprile sono pervenuti un ordine del giorno dal consiglio regionale della Puglia e una risoluzione del consiglio regionale della Toscana.

Questi documenti sono stati trasmessi alle Commissioni competenti per materia e sono a disposizione dei deputati presso il Servizio affari regionali e delle autonomie.

#### **Trasmissione di una risoluzione dal Parlamento europeo.**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di una risoluzione «sulla protesta contro l'aggravamento del protezionismo americano nei confronti delle importazioni di prodotti siderurgici comunitari» (doc. XII, n. 85), approvata dal

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

quel consesso il 18 aprile 1985.

Questo documento sarà stampato, distribuito e, a norma dell'articolo 125 del regolamento, deferito alle sottoindicate Commissioni permanenti:

alla XII Commissione (Industria), nonché alla III Commissione (Esteri).

**Annunzio della convocazione del Parlamento in seduta comune.**

**PRESIDENTE.** Comunico alla Camera che giovedì 23 maggio 1985, alle ore 10, il Parlamento è convocato in seduta comune con il seguente ordine del giorno:

Votazione per l'elezione di un giudice della Corte costituzionale.

**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.**

**PRESIDENTE.** Comunico che sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Su un lutto del deputato Sangalli.**

**PRESIDENTE.** Informo la Camera che il deputato Sangalli è stato colpito da grave lutto: la perdita della madre.

Al collega così duramente provato negli affetti familiari ho già fatto pervenire le espressioni del più vivo cordoglio che ora rinnovo anche a nome dell'Assemblea.

**Annunzio di petizioni.**

**PRESIDENTE.** Si dia lettura dei sunti delle petizioni pervenute alla Presidenza.

**GIANCARLA CODRIGNANI, Segretario,** legge:

Salvatore Acanfora, da Roma, rappresenta la comune necessità di provvedi-

menti per il rilancio a fini turistici e per il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie, marittime e fluviali della zona del litorale di Roma, e in particolare di Ostia Lido e Fiumicino (99);

Salvatore Acanfora, da Roma, chiede un provvedimento legislativo per la soppressione della RAI-TV e per una nuova disciplina dell'ente radiotelevisivo di Stato (100);

Salvatore Acanfora, da Roma, chiede un provvedimento legislativo per l'istituzione e la disciplina del difensore civico nazionale (101);

Salvatore Acanfora, da Roma, chiede un provvedimento legislativo che preveda nuove forme di partecipazione dei comuni all'attività di accertamento dei redditi e una più ampia delega di poteri ai consigli circoscrizionali (102);

Salvatore Acanfora, da Roma, chiede un provvedimento legislativo per l'abrogazione della legge 23 dicembre 1978, n. 833, concernente la disciplina del servizio sanitario nazionale (103);

Salvatore Acanfora, da Roma, chiede un provvedimento legislativo per la soppressione dell'INPS e la creazione di un nuovo istituto previdenziale controllato direttamente dallo Stato (104);

Salvatore Acanfora, da Roma, chiede un provvedimento legislativo per l'istituzione di una trattenuta mensile sulle retribuzioni a favore dei disoccupati e dei pensionati (105);

Salvatore Acanfora, da Roma, chiede un provvedimento legislativo per l'istituzione del servizio militare volontario (106);

Salvatore Acanfora, da Roma, chiede provvedimenti legislativi, anche di revisione costituzionale, per introdurre l'elezione popolare diretta del Presidente del Consiglio dei ministri, dei presidenti delle giunte regionali e provinciali e dei sindaci (107);

Salvatore Acanfora, da Roma, rappresenta la comune necessità dell'istituzione,

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

presso ogni regione, provincia o comune, di un assessorato per la tutela dell'ambiente (108);

Salvatore Acanfora, da Roma, chiede un provvedimento legislativo per l'istituzione di organismi per la ricerca sul cancro presso il Consiglio nazionale delle ricerche e presso il Consiglio sanitario nazionale (109);

Domenico Bianchino, da Terni, chiede un provvedimento legislativo per l'aumento delle imposte di successione in misura pari al valore dei beni ereditati (110);

Mario Brusa, da Milano, e numerosi altri cittadini, chiedono provvedimenti legislativi per una maggiore autonomia delle strutture universitarie, per garantire concretamente il diritto allo studio e per migliorare la qualità dell'insegnamento e gli sbocchi occupazionali degli studenti universitari (111);

Giuseppe Ghidini, da Brescia, chiede un provvedimento legislativo per semplificare le formalità di vidimazione dei libri contabili previsti dal decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, convertito, con modificazioni, nella legge 17 febbraio 1985, n. 17 (112);

Primo Mastrantoni, da Roma, e numerosi altri cittadini, rappresentano la comune necessità di una revisione globale del piano energetico nazionale che privilegi lo sviluppo delle fonti rinnovabili a scapito di progetti in corso di attuazione basati sull'uso dell'energia nucleare (113).

**PRESIDENTE.** Le petizioni testè lette saranno trasmesse alle competenti Commissioni.

#### **Assegnazione di disegni di legge a Commissioni in sede legislativa.**

**PRESIDENTE.** Ricordo di aver proposto nella seduta del 27 aprile scorso, a norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti disegni di

legge siano deferiti alle sottindicato Commissioni permanenti in sede legislativa:

#### *VIII Commissione (Istruzione):*

S. 1226. — «Programma nazionale di ricerche in Antartide» (approvato dalla VII Commissione del Senato) (2380) (con parere della I, della III, della V, della VII, della X, della XII e della XIV Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

#### *XIV Commissione (Sanità):*

«Disciplina transitoria per l'inquadramento diretto nei ruoli nominativi regionali del personale non di ruolo delle unità sanitarie locali» (già approvato dalla XII Commissione del Senato, modificato dalla XIV Commissione della Camera e nuovamente modificato dalla XII Commissione del Senato) (2018-B) (con parere della I, della II, della V, della VIII e della XIII Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

#### **Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca: Interpellanze e interrogazioni.

Cominciamo dalla seguente interpellanza:

«I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro del tesoro, per sapere — premesso che:

i pensionati ex dipendenti degli enti locali (comuni, province, regioni), all'atto del loro collocamento a riposo ricevono un acconto (90 per cento dell'ultima retribuzione rapportata agli anni di servizio prestato) sulla pensione spettante e per avere liquidata la pensione definitiva devono attendere in alcuni casi addirittura

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

sei anni, come segnalato anche dai sindacati;

ciò determina una evidente perdita del potere di acquisto delle somme dovute, in quanto corrisposte senza alcun interesse legale, a differenza dell'INPS che invece liquida tali interessi legali con effetto dal 120° giorno dalla decorrenza della pensione, ponendo in essere un evidente stato di disparità di trattamento tra lavoratori;

tali ritardi sono dovuti sia al fatto che l'acquisizione di tutta la certificazione necessaria per la definizione delle pratiche di cui trattasi non viene trasmessa alla CPDEL con la dovuta tempestività da parte degli enti datori di lavoro sia al fatto che l'istruttoria delle pratiche in argomento richiede una trattazione troppo lunga presso la CPDEL, e sono ancor più evidenziati dall'ulteriore ritardo con cui le singole Direzioni provinciali del tesoro provvedono ad emettere i relativi mandati di pagamento —:

quali provvedimenti il Governo intenda adottare per eliminare tali gravi inadempienze che determinano un forte malcontento tra i pensionati amministrati dalla CPDEL.

(2-00457)

«BECCHETTI, MENSORIO, PICANO,  
CORSI, RINALDI».

Poiché nessuno dei firmatari della interpellanza è presente, si intende che vi abbiano rinunciato.

Passiamo ora alla seguente interpellanza:

«I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro del tesoro, per sapere — premesso che

da tempo si è in presenza di una ragnatela di intrighi e di scambi politici relativi a uno dei settori più delicati dell'economia nazionale — quello creditizio — e che tale malcostume provoca

aberranti situazioni di *prorogatio* che limitano giuridicamente i poteri degli organi di amministrazione degli istituti interessati;

tale gravissima situazione si inserisce nel quadro dei guasti che si realizzano diffusamente anche in altri settori della vita istituzionale e sociale, e che in questo caso gettano un'ombra sulla funzionalità e sulla trasparenza dei comportamenti di enti di così rilevante funzione nazionale;

la stessa Banca d'Italia non può restare insensibile dinanzi all'inerzia del Tesoro, per essere il massimo organo di vigilanza e di governo del credito —:

1) se pervenute al suo dicastero, perché le proposte della Banca d'Italia per gli organi creditizi scaduti sono state bloccate e per quali motivi;

2) quando si perverrà ad effettuare il rinnovo delle nomine scadute relative a banche, istituti di credito, ecc., dato che allo stato attuale si trovano in situazione di *prorogatio* sin dal 1976 gli organi (presidenti e vicepresidenti — o presidenti — o vicepresidenti) di ben 39 casse di risparmio.

Considerato inoltre che

il consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia e ancor più i membri del consiglio generale (tranne i signori Milazzo e Cottone) sono in *prorogatio* da ben 13 anni;

in *prorogatio* sono il Crediop, il CIS e la Banca nazionale delle comunicazioni;

in *prorogatio* sono i presidenti della Banca nazionale del lavoro e del Banco di Napoli;

in *prorogatio* da ben 14 anni trovansi alcuni consiglieri del Banco di Sardegna:

si chiede di sapere infine se, dato il lungo tempo trascorso, almeno questa volta c'è da sperare che non si ricorra ai metodi purtroppo invalsi di lottizzazione tra i partiti di Governo, ma saranno di contro rispettati i criteri di effettiva tra-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

sparenza e di valorizzazione delle competenze ed esperienze professionali.

(2-00500)

NAPOLITANO, BELLOCCHIO, SARTI  
ARMANDO».

L'onorevole Bellocchio ha facoltà di svolgere questa interpellanza di cui è cofirmatario.

ANTONIO BELLOCCHIO. Rinuncio ad illustrarla, signor Presidente, e mi riservo di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro ha facoltà di rispondere.

GIANNI RAVAGLIA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Informo che tutte le cariche scadute e vacanti, per il cui rinnovo è previsto il parere del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, sono state segnalate per l'iscrizione all'ordine del giorno del cennato consesso. Per quanto concerne le casse di risparmio e i monti di credito su pegno di prima categoria, faccio presente che attualmente debbono essere rinnovate 17 cariche di presidente e 20 cariche di vicepresidente riguardanti complessivamente 28 aziende della categoria (specificatamente: 13 presidenti e 16 vicepresidenti per 23 casse di risparmio e 4 presidenti e 4 vicepresidenti per 5 monti di credito su pegno).

In ordine ai motivi del ritardo nel rinnovo dei vertici degli istituti di credito, preciso che esso deriva dalla difficoltà di raggiungere le opportune convergenze in seno al Comitato. Aggiungo, infine, che i criteri che saranno seguiti per la scelta degli esponenti aziendali negli enti creditizi pubblici non potranno che fondarsi sui requisiti di capacità professionale e prestigio pubblico, affermati dalla legge n. 14 del 1978 e richiamati in sede di Comitato per il credito.

PRESIDENTE. L'onorevole Bellocchio, cofirmatario dell'interpellanza Napoli-

tano 2-00500 ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ANTONIO BELLOCCHIO. La risposta, molto fugace, lettaci dall'onorevole sottosegretario, mi consente di esprimere un giudizio politico che va al di là della sua persona. Faccio conto di avere come mio interlocutore il ministro del tesoro: dico dunque che la risposta che ci è stata fornita è una risposta arrogante, una risposta offensiva per il Parlamento e per l'opinione pubblica.

Mi spiego. Qual è lo scenario culturale, politico, economico e sociale della gestione del credito nel nostro paese? Siamo, cioè, dinanzi a mutamenti profondi, che avrebbero dovuto indurre il Governo a provvedere alle nomine? Io credo che ella, signor sottosegretario, potrà essere d'accordo con me, nel rispondere affermativamente. Dico questo perché, con la nostra interpellanza, abbiamo inteso sollevare il problema della gestione di uno dei settori più delicati dell'economia nazionale, quello creditizio, che versa, come ella sa, in uno stato di grave crisi: una crisi da addebitare, in primo luogo, all'uso perverso che i Governi del pentapartito hanno fatto e fanno della leva monetaria e all'azione del Tesoro, che in pratica viene a sostituirsi alle banche nella politica dei trasferimenti alle imprese, esautorando così le aziende di credito dalla loro naturale funzione di intermediazione. Questo fenomeno, congiuntamente ad una visione distorta (e, aggiungo e sottolineo, corrotta) della spesa pubblica, ha avuto ed ha effetti devastanti sul disavanzo statale, con conseguenti ripercussioni sul tasso di inflazione.

Ma c'è dell'altro. La crescita del debito pubblico e la conseguente necessità di un consistente finanziamento dello stesso fanno sì che massicce quote di risparmio si dirigano verso la rendita finanziaria, più che verso investimenti produttivi, con la conseguenza che le imprese, sempre più sottocapitalizzate, vedono accresciuta la difficoltà di misurarsi anche sui mercati internazionali. Ebbene, il Governo

non si preoccupa di ciò, e la sua azione si accentra, come è noto, più sul contenimento dei salari (decreto di San Valentino) e sull'uso distorto della leva fiscale, a vantaggio delle rendite e a discapito dei redditi da lavoro dipendente, che sull'espansione della base produttiva, con conseguenze disastrose sui livelli occupazionali. È in questo scenario che le banche si trovano ad operare, e quindi a subire un progressivo ridimensionamento del loro ruolo di intermediazione. Direi, cioè, che questa disintermediazione incide massicciamente sulle attività tradizionali degli istituti di credito (raccolta ed impieghi), con l'aggravante dell'ormai prossimo avvento delle banche estere, come ella sa, sullo scenario italiano. Abbiamo così avuto enormi spostamenti di risorse finanziarie, non sempre rispettosi dell'efficienza. Si è creata, all'interno del sistema, una doppia categoria di aziende bancarie. Si sono approfondite le differenze tra situazioni di concorrenza e situazioni di oligopolio. Si è così sviluppata una ingiustificata corsa alla raccolta di risparmio, mentre il processo di accumulazione è stato risospinto sempre più ai margini dell'attività creditizia.

Quando a tutto ciò si aggiunge, onorevole rappresentante del Governo, l'ingresso della mafia e della camorra nel sistema creditizio, almeno nel più grande istituto di diritto pubblico del Mezzogiorno (mi riferisco al Banco di Napoli), che ha erogato ingenti crediti a società di comodo, legate all'uno o all'altro dei *clan* più agguerriti di tutta la malavita organizzata della Campania, allora non è più sufficiente dire, come pure ha detto il ministro del tesoro il 12 novembre 1984, che «le nomine bancarie sono la mia vergogna»; o, come ha ripetuto il 30 gennaio scorso in quest'aula, in occasione di un *question time*, che il comitato è un organo collegiale al cui interno è difficile creare quelle convergenze che sono assolutamente necessarie.

Che cosa afferma questa sera il ministro del tesoro, dopo altri sei mesi, per bocca sua, onorevole Ravaglia? Vi sono, afferma, difficoltà nel reperire le oppor-

tune convergenze. Il ministro non sente neppure il richiamo accorato che gli viene dal governatore della Banca d'Italia, il quale, qualche mese fa, in occasione della inaugurazione della nuova sede del Banco di Roma, affrontando il tema del ruolo delle banche pubbliche ebbe ad affermare che un corretto adempimento della normativa relativa alle nomine è garanzia di indipendenza, stabilità ed autonomia della banca pubblica.

Nella gestione del credito siamo in una situazione di democrazia sospesa, onorevole rappresentante del Governo. Si litiga, infatti, per la spartizione tra partiti, fazioni, gruppi e persino tra i singoli membri di uno stesso gruppo. Ecco la ragione per cui è difficile reperire le opportune convergenze! Allora, per decidere dobbiamo attendere una nuova verifica, un nuovo incontro culinario a Villa Madama tra i segretari del pentapartito?

Consideriamo solo qualche dato. Le casse di risparmio di Padova, Pistoia, Tortona, Volterra, Fossano e Civitavecchia attendono da nove anni le nomine delle loro presidenze. Quella di Fossano aspetta anche la nomina del vicepresidente dal 1973. A Rovigo l'attesa dura dal 1975 mentre a Viterbo il vicepresidente è scaduto addirittura nel 1969. Analoga la situazione per le casse di risparmio di Ascoli, Asti, Biella, Bolzano, Campobasso (Cassa di risparmio molisana) Foligno, Livorno, Padova, Perugia, Pescara, San Miniato, Teramo, Trento, Trieste, Udine e Vigevano.

In molti casi sono scaduti gli incarichi del presidente e del vicepresidente e questo si verifica anche per i monti assimilati, come lei ha ribadito, onorevole rappresentante del Governo, alle casse di risparmio a Rovigo, Bologna, Parma e Milano.

Inoltre, risultano vacanti le presidenze della Banca delle comunicazioni (dal 1976), del Banco di Sardegna, dell'IRFIS, del Crediop, dell'ICLE, del Credito industriale sardo, del consiglio di amministrazione e del consiglio generale del Banco di Sicilia. Il consiglio generale in que-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

stione non si sarebbe potuto riunire da 13 anni a questa parte senza la partecipazione su una sedia a rotelle di un consigliere ultraottantenne invalido. Può sembrare un esempio folkloristico, invece è la pura verità. In *prorogatio* risultano ancora il presidente del Banco di Napoli e quello della Banca nazionale del lavoro. Alla CONSOB un membro è in *prorogatio* ed un altro dimissionario non è stato sostituito.

In questa situazione si è andati avanti con i proclami di Gorla e con un susseguirsi di voci. Il primo proclama è del dicembre 1984: provvederemo a rinnovare subito i vertici scaduti da almeno tre anni. Il secondo proclama fu fatto dal ministro Gorla a Firenze il 31 gennaio 1985: stop ai presidenti «anziani». Chi ricopre l'incarico da oltre otto anni, potrebbe non essere più rinnovato.

Si è diffuso così il panico tra gli interessati. Speravano, infatti, che tutti dovessero andare a casa; così, ad esempio, l'onorevole Emanuela Savio a Torino, così il signor Cacciafesta a Roma ed il Riondato a Padova. La verità, invece, è che tutti sono al loro posto e si infittiscono sempre di più le voci di possibili baratti. Non è un caso, infatti, che si dica che alla Banca nazionale del lavoro sarà riconfermato l'attuale presidente Nesi, socialista, in cambio della permanenza di due democristiani, uno a Torino e l'altro a Roma ed in cambio ancora della permanenza alla presidenza del Banco di Napoli del socialdemocratico Coccioli, dopo che anche in questa banca si è operata una lottizzazione tra democrazia cristiana, partito socialista, partito liberale e partito repubblicano, con addirittura una lite in famiglia tra due candidati, il Trezza non benvisto dall'onorevole Galasso e il nominato Menicucci, fratello dell'amministratore delegato di *Telespazio* e fratello di un assessore regionale della Campania.

È questa situazione di sospensione della democrazia, onorevole rappresentante del Governo, che porta ad una vera e propria degenerazione della gestione; è il caso della Banca nazionale del lavoro dove c'è stato, si dice, un accordo tra

democrazia cristiana e partito socialista per la riconferma, e intanto il presidente viene tenuto sulla corda.

Una fazione della democrazia cristiana chiede al presidente di assumere un dirigente del sindacato bancari e assicuratori aderente alla CISL, ex dipendente pubblico che ha maturato la pensione; per cinque sedute il comitato di amministrazione della BNL discute questa assunzione, i consiglieri Bensi e Pasqua sono contrari, ritenendola illegittima, ma Nesi è sotto pressione e continua a riproporre una deliberazione anche a costo di esporsi a interventi della magistratura.

Un altro esempio ci viene dal Banco di Napoli, dove si è verificato il tentativo perpetrato da tre consiglieri del Banco e dal direttore generale per dimettersi dal consiglio di amministrazione dell'ISVEIMER, la cui scadenza era fissata al 31 dicembre 1984, mentre nella seduta del 10 ottobre il consiglio li riconfermava nell'ente partecipato per un periodo di quattro anni per far coincidere la scadenza alla fine del 1988. Poi ci si è accorti che lo statuto dell'ISVEIMER fissava la scadenza alla fine del quadriennio ed il colpo è rientrato. Ma delle altre due società create dal consiglio del Banco negli ultimi mesi della sua gestione, la società per azioni Innovare e la SOFIBANK, che cosa ne è stato?

Ho ricordato questi esempi per dire che se il banchiere deve tutto alle camarille interne ai vertici dei partiti indubbiamente viene a trovarsi esposto ai ricatti e da questi all'arroganza il passo è abbastanza breve, così come è il caso di Cacciafesta nei confronti del quale il Governo, il 29 marzo 1985, rispondendo ad un documento del sindacato ispettivo, non ha potuto non riconoscere la fondatezza degli addebiti che avevamo avanzato, cioè la funzione di controllore-controllato con l'acquisto della Banca generale di credito. Mi limito soltanto a questo rilievo per mantenere il dibattito ad un livello di nobiltà culturale e non avvilirlo per esempi di malcostume amministrativo riguardanti il presidente, Cacciafesta.

Non sente il Governo il bisogno di una norma legislativa, data l'urgenza, in attesa della legge generale di riforma degli statuti per le casse di risparmio, per limitare a non più di sei mesi la *prorogatio* e giungere al commissariamento di questi istituti di credito?

Il problema non è divenuto tanto più urgente dopo la sentenza del pretore di Bologna con la quale si è consentito ai privati l'acquisto di quote di capitale, e non ritiene il ministro di avere il poterdovere di attivare l'articolo 14 della legge bancaria, della quale si è servito per il Banco di Napoli, e per il quale ha menato grande vanto per avere impedito al presidente in *prorogatio* un vero e proprio colpo di mano? La verità è che per quella operazione Gorla era pienamente coperto dal punto di vista politico dal suo segretario di partito, mentre per il resto debbo dedurne che la situazione è cambiata; ed allora parole, parole, soltanto parole e promesse vane.

Il problema che intendiamo porre e che abbiamo posto non è formale, onorevole sottosegretario, ma di funzionamento sostanziale della democrazia e di efficienza delle strutture pubbliche. Non vorremmo che, più passa il tempo, più l'elenco delle nomine scadute si allunghi e più i partiti di governo si apprestino ad una grande abbuffata perché siamo consci delle fauci di una classe dirigente vorace e parassitaria.

Occorrono nuove regole, in grado non solo di rifondare la politica, ma di assicurare trasparenza, criteri di valorizzazione e di competenza.

Ho cercato, signor Presidente, di motivare con abbondanza di particolari la nostra totale insoddisfazione per la risposta, che noi giudichiamo scandalosa e vergognosa.

Mi si consenta di concludere affermando, allora, che la questione morale è certamente il massimo male dell'amministrazione politica; e quel che noi intendiamo per questione morale è l'occupazione dello Stato, è l'occupazione degli enti pubblici da parte dei partiti di governo, cioè la spartizione degli incarichi,

la spartizione delle nomine. Noi vi diciamo che è giunto il momento che i partiti restituiscano alle istituzioni la loro autonomia. È quindi necessario, in questo quadro, che l'amministrazione pubblica venga liberata da forme aberranti di clientelismo e di favoritismo, di obbedienza alle cosche criminali. E su questo terreno vi incalzeremo, come gruppo comunista, nell'interesse del paese e della democrazia.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Del Donno, al ministro del tesoro, «per sapere:

se non ritenga doveroso espletare in tempi brevissimi i concorsi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 834 del 1981 per l'assunzione delle mancanti 204 unità nell'organico delle commissioni mediche per le pensioni di guerra, specialmente in considerazione del fatto che ogni ulteriore ritardo nella definizione di dette pensioni si trasforma in danno irreversibile per gli interessati» (3-00997).

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro.

GIANNI RAVAGLIA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Nel rispondere a questa interrogazione intendo far presente che il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834, concernente il definitivo riordinamento delle pensioni di guerra, all'articolo 30 prevede l'aumento della dotazione organica dell'amministrazione centrale del tesoro fino a 300 unità, da assegnarsi alla direzione generale delle pensioni di guerra perché possa far fronte ai compiti ed alle esigenze derivanti dall'attuazione delle nuove disposizioni recate dallo stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 834.

Con decreto del ministro del tesoro, in data 29 maggio 1982, si è provveduto, ai sensi del secondo comma del citato articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica n. 834 del 1981, a ripartire i 300 posti tra le diverse qualifiche funzionali, in relazione alle accertate esigenze

dei servizi della direzione generale in parola. Alla data attuale sono stati assunti in base alle richiamate disposizioni 81 impiegati.

L'assunzione del restante personale per completare il previsto numero di 300 unità è stata resa più difficile dalle leggi finanziarie 1983 e 1984 (leggi 26 aprile 1983, n. 130 e 27 dicembre 1983, n. 730), le quali agli articoli 9 e 19 hanno posto «il divieto alle amministrazioni civili e militari dello Stato, enti pubblici, eccetera di procedere appunto ad assunzioni anche temporanee di personale a qualsiasi livello, comprese quelle relative a vacanze organiche o comunque programmate».

Per tale motivo, al fine di fronteggiare l'enorme arretrato formatosi per carenza di personale, si è dovuto inviare in missione presso le commissioni mediche impiegati scelti tra quelli assunti ai sensi del terzo comma dell'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica n. 834 del 1981 e ciò ha consentito di smaltire in notevole misura l'arretrato.

Questa amministrazione, peraltro, oltre ad affrettare gli adempimenti per l'assunzione del personale previsto dal richiamato articolo 30, cercherà nel frattempo se possano reperirsi, in una delle forme possibili (distacco di sottufficiali da parte delle autorità militari, idonei del concorso di cui alla legge n. 285, assunzioni in deroga al divieto previsto dall'articolo 19 della legge finanziaria), impiegati da inviare presso le menzionate commissioni mediche.

A tal fine, è stato anche interessato il ministero della difesa perché esamini la possibilità di richiamare in servizio, ai sensi dell'articolo 47, terzo comma, della legge 31 luglio 1954, n. 599, un congruo numero di sottufficiali.

Si aggiunge infine che, per sopperire alla carenza di personale non solo presso le commissioni mediche territoriali per le pensioni di guerra, ma anche presso la direzione generale delle pensioni di guerra, saranno utilizzati i contingenti di posti della specie riservati dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, a favore di talune categorie privilegiate, ed a tal fine la com-

petente direzione generale degli affari generali e del personale di questa amministrazione ha prontamente interessato i locali uffici del lavoro e della massima occupazione allo scopo di individuare gli appartenenti alle categorie suddette ancora in attesa di occupazione. Allo stato attuale tutte le istruttorie intese ad accertare il possesso, da parte degli aspiranti, dei requisiti prescritti per l'assunzione sono in corso ed i primi decreti di nomina sono già stati inviati alla Corte dei conti per la registrazione.

In particolare, per quanto riguarda il personale da assegnare alle commissioni mediche territoriali, faccio presente che i fabbisogni resi a suo tempo noti dalla direzione generale delle pensioni di guerra sono già stati coperti in ragione di oltre la metà; mentre, per la residua parte, sono tuttora in corso altri numerosi provvedimenti di nomina. L'apparente ritardo nella completa copertura di tali posti è dovuto unicamente alle difficoltà che per taluni province (Torino, Milano e soprattutto Genova) si incontrano nel reperire personale della specie disposto ad essere assunto: detto personale, infatti, interpellato, nelle vie brevi, tramite le locali direzioni provinciali del tesoro, ha, in ripetute circostanze, esplicitamente ammesso di preferire (talvolta addirittura a provvedimento di nomina perfezionato) l'impiego nel settore privato, ritenuto più remunerativo di quello statale.

Per quanto concerne, poi, i concorsi, preciso che è stato portato a termine quello a 30 posti di consigliere e la tempestiva approvazione della relativa graduatoria ha posto in grado l'amministrazione di avvalersi dell'articolo 7 della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (legge finanziaria 1985), che consente l'assunzione, entro il corrente anno, dei vincitori dei concorsi conclusi entro il 31 dicembre 1984. Il relativo provvedimento di nomina trovasi, infatti, all'esame degli organi di controllo, e pertanto quanto prima potrà procedersi all'assunzione dei vincitori.

Analogamente, potrà al più presto provvedersi alla copertura dei rimanenti

posti della ex carriera di concetto, conferendo i posti relativi agli idonei del concorso, per la stessa ex carriera di concetto, testè concluso per i ruoli dell'amministrazione centrale.

Sono pure in via di ultimazione i concorsi interni, per la ex carriera di concetto e per la ex carriera esecutiva, previsti dall'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1077 del 1970, sebbene tali concorsi non potranno apportare che limitati benefici alla situazione del personale, essendo la partecipazione ai concorsi in parola riservata dalla legge al personale già in servizio.

È invece ancora in fase di espletamento il concorso, per titoli, a 30 posti di commesso, atteso il considerevole numero di domande pervenute (oltre 4 mila) corredate da numerosi titoli di merito, che devono essere opportunamente vagliati e congruamente valutati dalla commissione giudicatrice.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Del Donno ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per la sua interrogazione n. 3-00997.

**OLINDO DEL DONNO.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor sottosegretario, vorrei non solo esprimere il mio ringraziamento, ma dichiararmi estremamente contento perché, per lo meno, si è messo in moto un procedimento necessario per dare sollecita soluzione ad un problema che ha le sue origini nel 1900 (i giovanissimi che parteciparono alla prima guerra mondiale avevano appena diciassette anni).

Siccome la stampa ha parlato di una difficoltà crescente nell'adempimento delle pratiche relative alle pensioni di guerra, prospettando un limite minimo oltre il 2000, data in cui quasi nessuno dei combattenti sarà in vita, ringrazio di cuore perché si ripropone all'attenzione del Parlamento e del Ministero del tesoro un problema che comporta grossi danni agli interessati, che da anni attendono e che non potranno ancora a lungo attendere perché, come dice la sentenza, *fugit irreparabile tempus* di questa vita, che è

un correre alla morte, e poi perché l'attesa concerne un concorso che dà pane ed un lavoro dignitoso.

Ogni ulteriore ritardo nella definizione di queste pensioni si trasforma in un danno irreversibile; infatti, è inutile dire che dopo verranno corrisposti, oltre al denaro, anche gli interessi, perché quando arriveranno gli arretrati le persone interessate saranno sotto le grandi ali dell'amore e del perdono di Dio.

La mia interrogazione non è nata a seguito delle lamentele che quotidianamente sento, ma piuttosto dall'allarme che in questo senso veniva dato alla stampa, che poneva in evidenza l'assurdità di protrarre oltre il 2000 pratiche relative alle pensioni di guerra.

Per dovere d'ufficio e per le continue pressioni che mi sono state fatte, mi sono recato al Ministero del tesoro, dove mi hanno fatto notare due cose. La prima suona accusa al Parlamento, il quale continuamente legifera sulle pensioni di guerra e non di guerra, di modo che vi è sempre necessità di rivedere le pensioni già in atto e non si ha il tempo di espletare pratiche nuove.

Sarebbe quindi necessario porre un fermo agli interventi di modifica della legislazione sulle pensioni della seconda guerra mondiale e per la revisione delle pensioni a seguito di aggravamento del male.

La seconda causa di lentezza sta nella carenza dell'organico. Sappiamo tutti che un Ministero così speciale e direi specializzato come quello del tesoro ha bisogno di personale altamente qualificato e non può certo essere sufficiente un concorso o una serie di assunzioni temporanee. Insomma, come ha detto il sottosegretario, non ci si può limitare a fare ricorso alla chiamata di qualche sergente dell'esercito.

Infine, la legislazione in materia dovrebbe essere di contenuto molto più semplice, in modo da poter evadere le pratiche nel minor tempo possibile ed evitare quella che è una vera vergogna per un popolo civile: tutti sappiamo quando è finita la prima guerra mondiale e tutti

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

sappiamo che dalla seconda ad oggi sono passati più di quarant'anni! Sarebbe dunque tempo di provvedere a tutti coloro che in quelle guerre hanno sofferto, hanno subito mutilazioni ed hanno quindi diritto alla giusta ricompensa e alla riconoscenza della patria.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla interrogazione dei deputati Parigi e Tassi, al Presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri del tesoro, della difesa e degli affari esteri, «per sapere come mai il Ministero del tesoro si oppone alla liquidazione dei benefici di cui alla legge 18 novembre 1980, n. 791, e ciò con la speciosa motivazione che la domanda degli interessati non sarebbe stata documentata in via amministrativa, quando, invece, i richiedenti hanno prodotto, con la domanda stessa, copia della piastrina di riconoscimento, come in un caso esaminato "Stalag 110185", domanda altresì corredata dall'attestato del Ministero della difesa autorizzante gli interessati a fregiarsi del "distintivo d'onore, essendo stati deportati nei *lager*";

se, dopo quasi 40 anni, non sia il caso di cessare di frapporre ostacoli infondati e defatigatori a chi, avendo subito le sofferenze della concentrazione, ha avuto il riconoscimento della stessa Repubblica federale di Germania a mezzo di un provvedimento legislativo regolarmente finanziato dalla stessa ed acquisito da anni nel nostro ordinamento giuridico» (3-01275).

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro.

**GIANNI RAVAGLIA, Sottosegretario di Stato per il tesoro.** Nel rispondere a questa interrogazione, premetto che soltanto con la legge 18 novembre 1980, n. 791, è stato istituito l'assegno vitalizio in favore dei cittadini italiani che per ragioni di razza, di fede o di ideologia (ai sensi dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1963, n. 2043) furono deportati nei campi di sterminio nazisti denominati *Kz* e che abbiano compiuto gli anni cinquanta se donne e gli anni cin-

quantacinque se uomini. Con l'articolo 3 di tale legge fu istituita una commissione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri con il compito di rilasciare apposita attestazione ai richiedenti aventi diritto.

Nel febbraio del 1984, con un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, è stata trasferita al Ministero del tesoro (direzione generale delle pensioni di guerra) la competenza ad istruire le pratiche di concessione del menzionato assegno vitalizio; pratiche che successivamente saranno sottoposte all'esame della commissione di cui all'articolo 3 della legge n. 791.

Gli interessati, al fine di comprovare il possesso dei requisiti previsti per ottenere l'assegno vitalizio in parola, debbono produrre, oltre alla domanda, anche una apposita documentazione, comprendente il certificato di cittadinanza italiana, il certificato di nascita, l'attestazione di reduce dalla deportazione rilasciata dal prefetto e comprovante la cattura, la deportazione e il motivo che la determinò; oppure la documentazione dell'autorità militare, se trattasi di ex internati militari che, in seguito ad atto di resistenza o ritenuto tale o ad atti considerati di sabotaggio alla produzione tedesca, vennero trasferiti nei campi di sterminio *Kz*, quelli sottoposti all'esclusiva vigilanza e al controllo degli appartenenti alle SS o alla Gestapo.

Per quanto riguarda il caso particolare della persona che avrebbe prodotto la fotocopia di una piastrina con la stampiglia «Stalag 110185», ritiene che si tratti del signor Giuseppe Fradetti.

Al riguardo, precisa anzitutto che la piastrina «Stalag 110185» è idonea ad individuare la specie del campo di concentramento per militari prigionieri di guerra, mentre non prova la deportazione nei campi di sterminio *Kz*, sottoposti al controllo delle SS o della Gestapo.

A tal fine, è stata disposta l'assunzione di informazioni nei confronti del signor Fradetti, sia presso l'autorità militare sia presso i centri di ricerca delle organizzazioni internazionali della Croce rossa, per accertare la sua esatta posizione durante la prigionia di guerra.

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

Per quanto concerne, poi, il distintivo di onore di «volontario della libertà», fa presente che esso è semplicemente titolo di riconoscimento che viene conferito, ai sensi della legge 1° dicembre 1977, n. 907, a tutti i militari deportati nei campi di concentramento tedeschi dopo l'8 settembre 1943 (denominati ex internati militari di Germania), i quali rinunciarono alla liberazione e, non collaborando comunque né con i tedeschi né con i fascisti, contribuirono alla lotta della Resistenza. Pertanto, anche tale attestato non è idoneo a comprovare l'internamento nel campo di sterminio come previsto dalla richiamata legge 18 novembre 1980, n. 791.

Relativamente all'altro punto dell'interrogazione, concernente il finanziamento da parte della Repubblica federale di Germania di un provvedimento legislativo italiano per venire incontro ai cittadini italiani vittime della deportazione nei campi di sterminio nazisti, si informa che la Germania mise a disposizione, a suo tempo, e per una volta sola, l'importo di lire 6 miliardi. Con decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1963, n. 2043, vennero emanate le norme per la ripartizione della somma in questione per indennizzi a cittadini italiani colpiti da misure di persecuzioni nazionalsocialiste, norme che hanno avuto da lungo tempo completa attuazione, con la definitiva erogazione a favore dei beneficiari delle somme stanziata.

In seguito, con la menzionata legge n. 791 del 1980, si è provveduto a corrispondere, come dianzi riferito, nuovi benefici a favore di cittadini italiani (al compimento di 50 anni se donne e di 55 anni se uomini), che furono deportati nei campi di sterminio nazisti Kz, provvedendo alla spesa occorrente attraverso gli stanziamenti annuali del bilancio dello Stato italiano.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Parigi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per la sua interrogazione n. 3-01275.

**GASTONE PARIGI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor sottosegretario,

ho deciso a suo tempo di assumere la difesa, ovviamente di principio, degli internati nei campi di sterminio nazisti, essendomi capitato di conoscere la vicenda specifica della persona che l'onorevole sottosegretario ha avuto la bontà di nominare.

Non chiedevo con la mia interrogazione di essere edotto circa il contenuto della legge e circa lo spirito di essa, che conosco; né chiedevo che mi si dicesse che determinati casi trovano accoglimento. Desideravo evidenziare il caso di questa persona, analogo a quelli di tantissime altre, che è stata nel campo di sterminio e si trova a cozzare con l'ostilità, la protervia e l'ottusità della burocrazia preposta ad affrontare e risolvere tali situazioni.

Che si tratti di ostilità, di protervia o anche di pigrizia da parte della burocrazia, che ha torto nel negare questi diritti e benefici agli interessati, è dimostrato dal fatto che, nel caso specifico, come in tanti analoghi, sono intervenute due sentenze che danno completamente torto all'amministrazione dello Stato e, di conseguenza, gettano un po' di fumo sulla sua risposta, signor sottosegretario. Danno completamente torto all'amministrazione pubblica, con riguardo a casi specifici, sia sentenze dei pretori sia quella della Corte d'appello, alla quale l'avvocatura dello Stato, caparbiamente, aveva fatto ricorso al fine di sentirsi dare ragione circa la posizione di negare determinati benefici a questi ex deportati nei campi di sterminio nazisti.

Dico questo non per sottolineare le pratiche che vanno in porto, bensì per evidenziare che spesso la burocrazia dello Stato urta contro se stessa e nega diritti che la magistratura, in ripetute sentenze, dichiara incontrovertibili. Ecco perché, nel dichiararmi insoddisfatto della risposta del sottosegretario, mi attendo che l'avvocatura dello Stato, in riferimento a questo ed a numerosi casi analoghi, abbia il buon gusto di non ricorrere per Cassazione, perché in caso contrario si avrebbe ragione nel dire che la burocrazia italiana ricorre pur di non evadere le pratiche.

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Del Donno, al Governo, «per conoscere:

1) se e come intende incoraggiare il risparmio privato onde fronteggiare gli enormi squilibri prodotti dal bilancio e nella misura del possibile, il sistema inflazionistico:

2) se, considerato che nel 1983 la consistenza complessiva del risparmio finanziario ha superato i 624 mila miliardi, non ritenga doveroso assicurare gli italiani che i BOT, specie quelli privati, non saranno in nessun modo tassati, tenuto conto che i rendimenti offerti in termini nominali hanno di poco superato l'erosione prodotta dalla svalutazione e dall'aumento dei prezzi;

3) come il Governo intende affrontare alla radice gli squilibri del pubblico bilancio per salvaguardare ed incoraggiare il risparmio delle famiglie» (3-01296).

L'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro ha facoltà di rispondere.

GIANNI RAVAGLIA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Nel rispondere all'interrogazione con la quale l'onorevole Del Donno chiede di conoscere quali misure il Governo intenda adottare per salvaguardare ed incoraggiare il risparmio delle famiglie, giova anzitutto precisare che il risparmio delle famiglie è incoraggiato dagli elevati tassi reali che vengono corrisposti sia dal sistema bancario che da quello pubblico. Faccio poi rilevare che il fabbisogno del settore statale del 1984 si è ridotto, in percentuale rispetto al prodotto interno lordo, dal 16,5 per cento del 1983 al 15,5 per cento del 1984. Al fine di consentire al risparmiatore il più ampio ventaglio di scelta di possibili investimenti, e nello stesso tempo garantirgli un'adeguata protezione giuridica, già dallo scorso anno è stata approvata una legge che regola i fondi di investimento mobiliare.

Per quanto concerne il regime fiscale dei BOT, qualsiasi timore in ordine alla

tassazione degli stessi, così come di tutti gli altri titoli di Stato in possesso dei risparmiatori privati, risulta completamente infondato. Al riguardo giova precisare che anche il decreto-legge 28 dicembre 1984, n. 791, convertito con modificazioni nella legge 25 gennaio 1985, n. 6, che è stato da più parti interpretato come un provvedimento inteso ad abolire di fatto l'esenzione fiscale dei titoli di Stato in possesso di persone giuridiche ed imprese, ha semplicemente stabilito l'indeducibilità degli interessi passivi fino alla concorrenza dell'ammontare degli interessi percepiti su tutte le obbligazioni esenti sottoscritte. Non si tratta, quindi, nemmeno in questo caso, di una vera e propria tassazione, bensì di una misura volta a correggere una situazione che, favorendo implicitamente gli abusi, comportava un aggravio sul fabbisogno ed un danno per l'economia. Infatti, con l'esenzione indiscriminata di tutti gli interessi passivi si verificava un minor afflusso tributario e, nel contempo, venivano destinati all'acquisto di titoli esenti quei fondi che si sarebbero dovuti più correttamente impiegare in investimenti da parte delle imprese ed in crediti alla clientela ordinaria da parte degli istituti di credito.

Sull'ultimo punto dell'interrogazione non si può che far riferimento alle linee programmatiche dell'azione economica del Governo contenute nella *Relazione previsionale e programmatica* e nella legge finanziaria che prevedono, attraverso opportuni interventi, un sostanziale mantenimento del disavanzo per il 1985 ai livelli nominali del 1985 con una riduzione, quindi, in termini reali. A tale proposito il Governo intende intervenire per riequilibrare quei limiti del disavanzo che non fossero coerenti con le ipotesi previsionali contenute sia nella *Relazione previsionale e programmatica*, sia nella legge finanziaria.

Per quanto concerne la manovra di medio periodo richiamo il documento illustrato dal ministro del tesoro nel luglio 1984, nel quale è previsto un piano di rientro della finanza pubblica avente quale primo obiettivo l'azzeramento del

disavanzo corrente di bilancio entro il 1988.

Gli aspetti salienti della proposta muovono dal presupposto del simultaneo conseguimento di un adeguato tasso di sviluppo della economia e di controllo della finanza pubblica.

Gli elementi essenziali della manovra, nell'arco pluriennale 1984-1988, sono: crescita del prodotto interno lordo del 3 per cento annuo reale durante l'intero periodo; tasso di inflazione del 7 per cento nel 1985 e del 5 per cento annuo negli anni 1986-1988; una costanza del rapporto tra le entrate e il PIL del 1983 per tutto l'arco temporale considerato; crescita nulla in termini reali della spesa corrente al netto degli interessi durante tutto il periodo; incremento della spesa in conto capitale del 3 per cento annuo in termini reali nell'arco pluriennale 1984-1988.

Appare pertanto evidente la volontà del Governo di perseguire, anche attraverso nuovi interventi che sono allo studio, precise regole di comportamento e l'apprestamento di una manovra di finanza pubblica composta in una visione di medio periodo con la quale, fermo restando l'obiettivo di realizzare una crescita in termini reali della spesa di investimento che assicuri al tempo stesso una sua maggiore qualificazione ed una sua migliore finalizzazione agli obiettivi di sviluppo, realizza implicitamente anche le condizioni economiche e monetarie per la crescita e la difesa del risparmio.

Va peraltro precisato che il risanamento delle pubbliche finanze, la riduzione del tasso di inflazione e la crescita equilibrata dell'economia non possono essere responsabilità esclusive dell'esecutivo, in quanto le condizioni per la realizzazione di questi obiettivi sono anche in funzione della misura in cui il Parlamento asseconda la iniziativa del Governo, nonché della definizione di comportamenti coerenti delle parti sociali.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Del Donno ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per la sua interrogazione n. 3-01296.

**OLINDO DEL DONNO.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor sottosegretario, devo dire che la risposta è puntuale e tocca tutti gli aspetti della mia interrogazione, anche se in forma alquanto generica, imperfetta e a volte equivoca.

Lei, signor sottosegretario, ha affermato che i tassi sono alti e remunerativi; noi dobbiamo invece dire che ormai i redditi non sono né alti né remunerativi; se a questo si aggiungesse il regime fiscale, andremmo poi nell'assurdo. Non vi è una costante, come lei ha detto, signor sottosegretario, tra svalutazione, rialzo dei prezzi e rendimento dei BOT, perché al massimo in cinque anni il capitale investito in BOT viene completamente assorbito dalla svalutazione. È già molto, di conseguenza, che il cittadino si riduca, vorrei dire con un senso di disperazione, ad affidare al Governo il frutto del proprio risparmio.

In una conferenza sul problema della casa ho sentito dire che il Governo non vuole che i risparmi dei cittadini vengano investiti nell'edilizia. Il Governo infatti, avendo bisogno di denaro, consiglia l'investimento in BOT; mentre a parole sollecita la costruzione di case, pone tanti e tali ostacoli che l'acquisto di una casa diventa quasi impossibile.

La stampa e i sindacati, evidentemente con scarsa cognizione dei problemi economici, insistono per la tassazione dei BOT; ma, quando la questione è posta da rappresentanti del Governo, essa indubbiamente diventa più seria e desta timori. Perché desta timori? Naturalmente perché la gente sarebbe dissuasa dal risparmio e spenderebbe tutto, seguendo l'invito di Lorenzo il Magnifico: «... chi vuol esser lieto sia, di doman non v'è certezza». Essendo incerto il domani, godiamo, dunque, l'oggi che in qualche maniera ci è dato. Il popolo italiano è già su questa via.

Inoltre il reddito dei BOT è già stato ridotto di molto, essendo essi passati dal 20 al 12 o al 13 per cento, secondo i tassi attuali...

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

GIANNI RAVAGLIA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. È calata l'inflazione!

OLINDO DEL DONNO. Signor sottosegretario, bisogna parlare chiaramente, perché il calo dell'inflazione dovrebbe avere una corrispondenza nei prezzi ed invece vediamo che mentre il Governo sostiene che l'inflazione scende, la moneta diventa giornalmente carta e non moneta, perdendo tutta la sua consistenza. Non possiamo quindi credere a questa diminuzione dell'inflazione quando i prezzi lievitano giornalmente e, a volte, in modo preoccupante. Le due cose non sono inversamente proporzionali, ma c'è una proporzione tra il rafforzamento della moneta ed i prezzi che diventano costanti o, per lo meno, non impazziscono. Invece tutto ciò non si verifica e lo si vede! Ad un certo punto non vi è più l'inflazione, ma addirittura la trasformazione della moneta in carta straccia. Non mi venga quindi a dire, signor sottosegretario, che l'inflazione cala. Penso, a questo proposito, che ci sia la malafede, quella malafede che comincio, lo ricordo sempre, con Colombo, il quale sosteneva che la moneta era forte, mentre noi tutti sapevamo il contrario. Oggi si dice ancora che l'inflazione è stata fermata. Lo ha detto anche Spadolini ed a Spadolini sta bene la definizione dantesca, di «re da sermone»: è un grande parlatore, è un simpaticissimo uomo, è simpatico anche nella caricatura che ieri è stata fatta in televisione...

PRESIDENTE. Onorevole Del Donno, la prego di concludere.

OLINDO DEL DONNO. ... ma da un uomo simpatico ad un uomo esperto, dall'*homo sapiens* all'*homo oeconomicus*, c'è un abisso che non è stato colmato e che non stanno colmando né Spadolini, né il Governo attuale.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Sospendo la seduta in attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo.

**La seduta, sospesa alle 18,10,  
è ripresa alle 19,15.**

### Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

### Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 15 maggio 1985, alle 16,30:

1. — *Dichiarazione di urgenza di progetti di legge (ex articolo 69 del regolamento).*

2. — *Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.*

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 aprile 1985, n. 114, recante provvedimenti in favore della popolazione di Zafferana Etnea ed altre disposizioni in materia di calamità naturali. (2775)

— *Relatori:* Conte Carmelo e Fornasari.

— *(Relazione orale).*

4. — *Discussione delle proposte di legge:*

FERRARI MARTE — Norme per lo svolgimento in una sola giornata delle operazioni di voto. (95)

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

LODA ed altri — Norme in materia di orari e durata delle operazioni di voto nelle consultazioni elettorali politiche, amministrative e referendarie. (608)

**La seduta termina alle 19,16.**

**Trasformazione e ritiro  
di documenti del sindacato ispettivo.**

*I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta del presentatore: interrogazioni con risposta in Commissione Germanà n. 5-01500 del 12 febbraio 1985 e n. 5-01559 del 4 marzo 1985 in interroga-*

*zioni con risposta scritta rispettivamente n. 4-09340 e n. 4-09341.*

*I seguenti documenti sono stati ritirati dal presentatore: interrogazioni con risposta scritta Pollice n. 4-09045 e n. 4-09046 del 3 aprile 1985.*

---

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DEI RESOCONTI  
DOTT. MARIO CORSO*

---

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO*

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Resoconti alle 20,5.*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

GEREMICCA, RIDI, VIGNOLA, FRANCESE E SASTRO. — *Ai Ministri delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere:

quali misure intendano attivare con urgenza — a cominciare da un incontro con le parti interessate — per impedire che la SAFFA, del gruppo Bonomi Invest, chiuda lo stabilimento di Napoli (che produce fiammiferi su commessa dell'Azienda monopoli di Stato) col conseguente licenziamento di trenta lavoratori, rifiutandosi di prendere in esame l'ipotesi di una diversificazione e ristrutturazione produttiva *in loco*, invece di trasferire e concentrare tutta la produzione nello stabilimento di Magenta, e rifiutando persino di accogliere l'invito formulato dal prefetto di Napoli di una breve sospensione delle procedure di licenziamento per approfondire la questione e ridurre il gravissimo stato di tensione presente tra i lavoratori e in vasti ambienti della città.

(4-09327)

PATUELLI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che

nel marzo 1984 è stata presentata una domanda protocollo 16/12835 al Ministero della marina mercantile — Direzione generale demani marittimi — per una concessione pluriennale per la costruzione di una marina da diporto a Marina di Ravenna;

ad oltre un anno di distanza non è stata iniziata neppure l'istruttoria —

quali iniziative intende intraprendere per evitare la giacenza per così lungo tempo delle pratiche, constatata l'urgenza di attrezzare adeguatamente i porti italiani con strutture per la marina da diporto e per evitare l'allontanamento dall'Italia di questa forma di turismo qualificata e redditizia.

(4-09328)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se il signor Naitana Giovanni nato a Napoli il 7 marzo 1923 titolare del certificato di pensione ENPAS n. 357723 abbia diritto alla acquisizione delle prestazioni assicurative per invalidità, vecchiaia e superstiti per il periodo lavorativo svolto nella Repubblica argentina e in caso affermativo a quale punto è la domanda a questo proposito inoltrata dal signor Naitana all'ufficio ragioneria dell'ENPAS di Roma.

(4-09329)

TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

se si è a conoscenza delle critiche da più parti sollevate in passato all'Ente di formazione lavoratori italiani (EFLI) già ECAP-CGIL nella Repubblica federale di Germania, che non avrebbe avuto i requisiti e non avrebbe rispettato le condizioni per svolgere corsi di preparazione agli esami di scuola media;

se il permesso rilasciato recentemente allo stesso ente dal console d'Italia a Friburgo, per corsi da effettuarsi a Weil am Rhein ed a Bad Zeckingen, sia stato concesso ottenute le necessarie garanzie e accertati i requisiti richiesti.

(4-09330)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere lo stato attuale della pensione di invalidità del signor Nigro Michelangelo nato il 18 ottobre 1927 a Vallate (Avellino) attualmente emigrato in Germania, la cui domanda fu inoltrata alla competente sede provinciale dell'INPS di Avellino nel febbraio del 1983.

(4-09331)

MATTEOLI. — *Ai Ministri della sanità, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

i medici dell'Unità sanitaria locale n. 13 della provincia di Livorno continua-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

no a subire mortificazioni che rendono gli stessi demotivati anche per il fatto che alcuni componenti del comitato di gestione hanno più volte affermato che il riposo dei medici deve essere formale e non sostanziale;

il centro elaborazione dati che serviva ad immagazzinare le impegnative relative agli esami ed alle prestazioni mediche al fine di conteggiare le percentuali spettanti ai medici ed al personale che ne ha diritto è stato disattivato tanto da costringere i medici stessi a fare i contabili, tutto ciò con perdita di tempo e quindi con grave nocumento per il servizio e per l'aggiornamento professionale;

il reparto radiologia dell'ospedale di Livorno resta chiuso la notte e la domenica dalle ore 13 e che i medici, tenuti a disposizione nelle rispettive abitazioni, soprattutto la domenica pomeriggio, a causa del traffico intenso, non sono in condizioni di raggiungere l'ospedale in breve tempo determinando situazioni di notevole disagio e spesso chiassose proteste da parte dei traumatizzati;

il medico del pronto soccorso è costretto, in alcuni casi, ad applicare ai traumatizzati una « doccia » provvisoria quando, addirittura, non è costretto ad invitare i traumatizzati stessi a ritornare il giorno successivo, che si presenta, ovviamente, sovraccarico di lavoro;

l'ufficio accettazione servizi e *ticket* è stato appesantito con disposizioni burocratiche assurde che determinano disagi e perdite di tempo per i pazienti -:

se non intendono intervenire, per la parte di loro competenza, con provvedimenti atti a riportare dignità alla professione medica e soprattutto per dare, a coloro che hanno bisogno di cure, garanzie in ordine al servizio ricevuto;

se non credono che il susseguirsi di irregolarità più volte denunciate possano essere ritenute sufficienti per commissariare l'Unità sanitaria locale n. 13.

(4-09332)

RAUTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

quali decisioni intende assumere di fronte alla notizia, pubblicata dalla stampa di molti paesi stranieri e del tutto ignorata in Italia, che la ditta svizzera Ciba-Geigy ha « ritirato definitivamente dal mercato mondiale » tre medicinali a base di cliochinolo: l'Entero-Nicoformx, il Loracortene-vioformx e il Mexaform, ritenuti « pericolosi » a seguito dei numerosi casi di neuropatia miclo-ottica cui avrebbero dato luogo, specialmente in Giappone. La ditta svizzera, in data 23 aprile, ha anche precisato che avrebbe rimborsato le spese di spedizione ai farmacisti, invitati urgentemente a restituire le suddette medicine alla casa produttrice;

a) se la ditta svizzera aveva messo a conoscenza le autorità sanitarie italiane della « inchiesta » che era in corso sui tre medicinali sin dal novembre del 1984 e, in caso affermativo, quando e come, e cioè con quali procedure;

b) se le nostre autorità sanitarie erano comunque venute a conoscenza della grave situazione che si andava determinando e se, avendola appresa, hanno svolto una propria autonoma azione in materia;

c) quale giudizio si intende esprimere sull'accaduto. (4-09333)

RAUTI E MACERATINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se è a conoscenza delle iniziative che si stanno adottando in quasi tutti i paesi occidentali per dotare i Ministeri di grazia e giustizia di « archivi filmati » dei processi di maggiore rilevanza. Dopo la Germania e l'Inghilterra, in Francia si è deciso proprio nei giorni scorsi di raggiungere questo obiettivo ed un apposito e dettagliato disegno di legge è stato approvato dal Consiglio dei ministri, al fine di costituire entro breve tempo degli « archivi audiovisivi », sulla scorta delle analisi e richieste avanzate in materia da una Commissione di giuristi;

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

se non si intende procedere anche in Italia nella stessa direzione e quale parere si vuole esprimere sull'argomento.

(4-09334)

RUTELLI. — *Al Ministro dei trasporti.*  
— Per sapere - premesso che

da parte delle ferrovie dello Stato si intende fare uso, per diserbare i tratti di linea ferroviaria, di prodotti diserbanti gravemente tossici, quali l'Ustilan, il Primatol 3588 X e l'Ivar-X-L;

tali sostanze, immagazzinate per essere usate in questa primavera - ad esempio nel compartimento di Roma - vengono ad aggiungersi ad altri diserbanti quali il Ducason, il Du-Dusit G, il Tordom 22k, lo Spasor, l'FS1 già utilizzati dalla azienda delle ferrovie dello Stato;

queste sostanze - alcune delle quali contengono diossina ed appartengono alle « famiglie » delle famigerate armi chimiche defolianti a base degli agenti « bianco » ed « arancione » - hanno provocato secondo autorevoli studi epidemiologici una elevata insorgenza di tumori, mortalità natale, gravi danni al sistema immunitario e cardiocircolatorio, oltre a malattie della pelle e all'apparato respiratorio;

proteste e scioperi sono stati indetti da lavoratori delle ferrovie dello Stato che non intendono prestarsi in qualità di « cavie » a sperimentare questi prodotti ad alta nocività -;

se il ministro è al corrente di tali fatti;

quali ulteriori informazioni è in grado di fornire sull'uso di queste sostanze da parte delle ferrovie dello Stato e sulle misure di sicurezza eventualmente connesse al loro immagazzinamento, distribuzione, spargimento;

se non ritiene necessario disporre definitivamente il bando di queste sostanze chimiche ed autorizzare solo procedure manuali e meccaniche per il diserbamento delle sedi ferroviarie. (4-09335)

RUSSO FRANCO E TAMINO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere - premesso che

il piano decennale delle telecomunicazioni prevedeva la creazione di un polo pubblico e privato;

due piani sono stati approntati dal Ministero delle poste e da quello dell'industria, ma nessuno dei due è riuscito effettivamente a decollare per mancanza di copertura finanziaria;

mentre si hanno notizie di assegnazione di quote di mercato al settore pubblico (Italtel, Elettra, GTE) non si ha notizia dell'assegnazione di quote di mercato alla Fatme, azienda privata leader del settore;

è in atto un tentativo della Direzione aziendale della Fatme di decentrare molte delle attività oggi svolte nello stabilimento Fatme di Roma;

tale tentativo si inserisce in una pesante situazione occupazionale dello stabilimento suddetto che dal 1981 ad oggi ha perso più di 1300 dipendenti: a causa sia dell'introduzione di nuove tecnologie che espellono manodopera ma anche della chiusura di alcuni reparti la cui produzione è stata spostata altrove;

è ipotizzabile una manovra aziendale contro i dipendenti di una fabbrica con un forte livello di sindacalizzazione e che costituisce da anni uno dei punti di forza del movimento sindacale romano -;

quali sono i contenuti e i tempi del piano decennale delle telecomunicazioni che il Governo intende effettivamente attuare e con quali finanziamenti;

il ruolo che all'interno di tale piano il Governo assegna al polo privato ed in particolare alla Fatme e tutte le iniziative che si intendono porre in essere per salvaguardare i livelli occupazionali dello stabilimento Fatme di Roma. (4-09336)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

TATARELLA. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se corrisponde a verità (ed in tal caso le azioni svolte) che è stata presentata denuncia di un gruppo di coltivatori diretti di Santeramo che si sarebbero rivolti in data 1° aprile 1985 alla Procura della Repubblica con il seguente esposto: « I sottoscritti coltivatori di Santeramo in Colle, chiedono che la Signoria Vostra Illustrissima, voglia disporre indagini su quanto di seguito esposto: Nel 1981 hanno fatto regolare domanda per integrazione siccità per coloro che hanno allevamenti di bestiame e/o colture cerealicole o foraggere, etc. Nel 1983 sembra che gli organi competenti abbiano provveduto ad erogare le somme spettanti non solo agli allevatori, ma anche ai coltivatori cerealicoli, foraggieri, ecc. I sottoscritti, più volte hanno chiesto all'EPACA di Santeramo di sollecitare il pagamento e mentre in un primo momento diceva di attendere, successivamente ha comunicato che già dal maggio-giugno 1983 avevano riscosso. Dichiariamo di non aver mai ricevuto dette somme anche se gli assegni risultano da noi firmati e secondo noi riscossi da ignoti presso la locale Cassa rurale ed artigiana. (4-09337)

PATUELLI. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere:

se e come intende rimuovere al più presto le condizioni che fanno sì che in giorni festivi come il 25 aprile, in città d'arte come Ravenna, siano chiusi al pubblico monumenti, a cominciare dal complesso di San Vitale e Galla Placidia e musei di grande rilievo, con grave nocuo-mento per il turismo culturale;

se non ritenga che anche in tutti i giorni festivi debba essere assicurato il più ampio orario di apertura di tutte le opere monumentali dipendenti dal Ministero per i beni culturali. (4-09338)

PATUELLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se l'immobile già di proprietà del disciolto INAM, sito in via

Cittadella n. 31 a Piacenza, rientri fra quelli che debbono essere destinati ai comuni per lo svolgimento delle attività sanitarie, in conseguenza della istituzione delle Unità sanitarie locali. (4-09339)

GERMANA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se risponde al vero la notizia dell'imminente soppressione del tribunale della città di Mistretta;

se è a conoscenza:

1) che il tribunale di Mistretta, oltre a vantare delle antiche tradizioni ha anche vasta competenza territoriale e giurisdizione sulla pretura di Santo Stefano di Camastra;

2) che è in fase di completamento la costruzione del palazzo di giustizia, la cui opera dovrà accogliere il tribunale e gli uffici giudiziari ad esso connessi;

3) che la città di Mistretta è sede di comunità montane, USL, strutture ospedaliere, uffici del registro, ecc. e che, pertanto, anche in considerazione del mancato completamento dell'autostrada Messina-Palermo nella tratta Rocca di Caprileone-Cefalù, deriverebbero da tale soppressione notevoli disagi ai numerosi cittadini appartenenti ad un vasto comprensorio di comuni;

se ritenga opportuno, anche in considerazione del giustificato allarme che la notizia ha provocato negli amministratori locali e negli ambienti giudiziari, mantenere il tribunale nella città di Mistretta, restituendo così fiducia ai cittadini di un comune che ha registrato un tasso di esodo molto elevato, con evidente influenza negativa nel settore economico già di per se stesso molto gracile. (4-09340)

GERMANA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se risponde al vero la notizia che la pretura di Chiaramonte Gulfi (Ragusa) rientrerebbe nel piano di accorpamento

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

delle preture « congelate ed indispensabili » proposto dal Consiglio superiore della magistratura. Si fa presente che: la pretura di Chiaramonte Gulfi oltre a vantare delle antiche tradizioni ha competenza territoriale e giurisdizione anche sui comuni di Monterosso Almo e Giarratana; è in fase di completamento la costruzione di una struttura edilizia, finanziata dal Ministero di grazia e giustizia, specificamente progettata per accogliere la pretura e gli uffici giudiziari; la città di Chiaramonte Gulfi è sede di uffici di conciliazione, di commissione elettorale mandamentale, e che pertanto dal progettato accorpamento deriverebbero notevoli disagi ai numerosi cittadini dei tre comuni succitati e ad un più vasto comprensorio, al quale appartiene anche la vicinior area di Comiso;

se il ministro ritenga opportuno, anche in considerazione del giustificato allarme che la notizia ha provocato negli amministratori locali, negli ambienti giudiziari e nella popolazione, mantenere integre le competenze della pretura restituendo così fiducia ai cittadini interessati. (4-09341)

**VIRGILI.** — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere - considerato che dal 1984 fu presentata domanda di cassa integrazione speciale da parte della azienda Hurt di Arco (Trentino) per stato di crisi aziendale e che talc richiesta riguarda una cinquantina di lavoratori dei quali trenta interessati al prepensionamento - le ragioni per le quali tale domanda non risulta ancora deliberata dal CIPI e il Ministro non ha emesso il relativo decreto ministeriale di cassa integrazione straordinaria. (4-09342)

**POLLICE, RONCHI E RUSSO FRANCO.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere - premesso che

le Ferrovie dello Stato sono dei grossi consumatori di erbicidi per irrorare i binari e le stazioni di prodotti quali l'FS1,

il Tordon K22, il Du-Dusit, l'Arnet, l'USTILAN, il Primatol 3588X, l'IVAR-X-L, ecc...;

tali prodotti sono nocivi per l'uomo e per l'ambiente, hanno anche impieghi di tipo militare, e presentano alti rischi per le persone esposte;

ad esempio, l'FS1 è a base di 2,4 D (acido Diclorofenossiacetico), uno dei due componenti assieme al 2,4,5T, del famigerato « orange », irrorato nel Vietnam dagli aerei USA e che il 2,4 D e il 2,4,5,T, contengono diossine;

a questi rischi sono esposti gli operai delle ferrovie, l'ambiente e la popolazione che berrà l'acqua o i bambini che giocheranno lungo le scarpate;

è inaccettabile rispondere che tutti i diserbanti utilizzati sono registrati al Ministero della sanità e pertanto non farebbero male, perché la registrazione delle classi I, II, III, IV, tiene conto solo degli effetti acuti, cioè delle intossicazioni fulminanti, in cui uno defunge o poco ci manca, e non dei danni a medio e lungo termine (un cancerogeno infatti agisce con un periodo di latenza che può arrivare a 10 o 20 anni);

i lavoratori delle ferrovie in diversi compartimenti hanno messo in atto proteste ed astensioni dal lavoro non ritenendo di dovere fare da cavie ed esporre ignari utenti a rischi di intossicazione -

se corrisponde al vero che attualmente tali prodotti diserbanti sono irrorati da tre treni ed in particolare da uno sulla linea Pisa-Roma, del quale è previsto l'arrivo a Roma fra una settimana circa;

se non ritengono opportuno fermare tali treni e l'irrorazione dei diserbanti chimici per condurre studi approfonditi su tali prodotti, avviare indagini sul territorio e nel sottosuolo per verificare che non si siano inquinate le falde acquifere e per fornire adeguata preparazione al personale;

e per sapere quante decine di miliardi spendono le FFSS in un anno per l'acquisto di tali prodotti inutili e dannosi e se non ritengano più opportuno desti-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

nare tale somma all'acquisto di macchine per il taglio dell'erba rinunciando in maniera definitiva ai diserbanti chimici.

(4-09343)

**POLLICE, GORLA, CAPANNA, RUSSO FRANCO, RONCHI, TAMINO E CALAMIDA.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da un comunicato del Ministero interrogato si è appreso che il giudice di Trapani, Carlo Palermo, è stato temporaneamente trasferito a Roma;

non si può ancora ritenere sopita la polemica incentrata sull'operato di questo giudice da parte del Presidente del Consiglio, onorevole Bettino Craxi;

anche alcune dichiarazioni dei giorni scorsi del ministro dell'interno, onorevole Scalfaro, contengono toni polemici rivolti, sia pure indirettamente, all'operato del giudice Palermo;

la permanenza del giudice Palermo lontano dalla sede di Trapani rischia di rallentare il procedere delle inchieste cui il giudice collabora, in particolare quella sui cosiddetti « cavalieri del lavoro » di Catania —

come si intendano fugare i sospetti di collegamento tra le polemiche dei giorni scorsi e il trasferimento in oggetto; che misure si intendono prendere per rendere prossimo il rientro del giudice nella sede di Trapani e per consentire allo stesso condizioni di lavoro che permettano il sereno svolgimento della propria attività; che misure si intendano prendere per impedire ritardi nello svolgimento delle inchieste della magistratura di Trapani.

(4-09344)

**CALAMIDA E GORLA.** — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo industriale Bassetti vive da tempo una grave crisi aziendale ed

in particolare finanziaria con una esposizione a fine 1984 di 180-220 miliardi, esposizione che ha inibito il credito bancario e bloccato le consegne dei fornitori;

l'imprenditore Marzotto ha dichiarato la sua disponibilità a subentrare nella gestione del gruppo previa approvazione del suo piano di ristrutturazione;

tale piano prevede da parte delle banche un consolidamento dei debiti e un impegno da parte di Marzotto alla ricapitalizzazione della Bassetti stessa;

il piano nel suo complesso sembra essere dal punto di vista industriale più che un piano di risanamento un elenco di tagli indiscriminati che non garantiscono né un mantenimento di mercato, né un'attività industriale adeguata;

in particolare, lo spostamento delle attività attualmente svolte nello stabilimento Bassetti di Vimercate a Rescaldina e la conseguente chiusura degli impianti di Vimercate, corrisponde ad un disegno di smobilizzo;

l'occupazione nel gruppo Bassetti, secondo il progetto Marzotto, passerebbe da 856 unità a 341 con la perdita di più di 500 posti di lavoro;

le richieste avanzate da Marzotto sul piano normativo e salariale (no alla rotazione della cassa integrazione guadagni, no ai contratti di solidarietà, ridiscussione degli accordi aziendali), rappresentano più un attacco al sindacato che una vera esigenza economica —:

quali iniziative intendano mettere in essere per attivare e facilitare una reale trattativa tra le parti con al centro il risanamento e il rilancio industriale della Bassetti salvaguardando l'occupazione.

(4-09345)

**CALAMIDA.** — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la fabbrica della società « Tubi Ghisa » di Cogoleto (Genova) negli ultimi

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

anni ha attuato uno sviluppo tecnologico di notevole rilevanza che ha permesso di aumentare la produzione che è passata dal 1980 al 1983 da 44.634 a 55.343 tonnellate, mentre gli organici sono calati nello stesso periodo da 621 a 560;

è stata migliorata la qualità del prodotto e la sua competitività;

malgrado questi dati c'è una crisi di collocazione del prodotto pur essendovi notevoli possibilità di mercato, tant'è che le altre fabbriche europee del settore, nonostante accordi commerciali penetrano nel nostro mercato nazionale e che un privato sta tuttora cercando con finanziamenti dello Stato di installare una fabbrica di tubi di ghisa -

quale politica intenda perseguire il Governo e la Finsider per il tubo di ghisa; se la « Tubi Ghisa » di Cogoleto sarà destinata ad essere merce di scambio e ad essere svenduta alla « Pont a Mousson »; perché si aumentano i prezzi di listino della « Tubi Ghisa » e come intendano intervenire per salvaguardare l'occupazione, il ruolo produttivo, ed il mercato della « Tubi Ghisa ». (4-09346)

NICOTRA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

quali motivi hanno indotto e chi a trasferire il giovane Giuseppe Guercio, nato a S. Agata Li Battiati il 17 novembre 1961, detenuto in espiazione di pena, dalla casa circondariale di Catania alla casa di reclusione dell'Asinara (Sassari);

se ciò non sia in aperto contrasto con la norma contenuta nella legge penitenziaria del 1975, che impone di assegnare i detenuti in Istituti siti in località più vicine possibili alla famiglia. Nel caso in specie, infatti, la famiglia risiede a Lentini (Siracusa), è di ottima moralità, per cui il trasferimento del congiunto in Sardegna significa impedirle per il rimanente periodo di detenzione (3 anni) di rendere visita al ragazzo. Non si comprende a quale disegno miri que-

sto stato di cose che di fatto sta trasformando il sistema carcerario italiano in un sistema da inquisizione medievale, che rende più che mai attuale l'opera di Cesare Beccaria: come si giustifica infatti la procedura normalmente adottata nelle carceri, ove il detenuto può in ogni momento venire « impacchettato » e « portato » in altro istituto, all'insaputa della famiglia ?;

se non intenda disporre la revoca del provvedimento e riavvicinare il Guercio alla famiglia. (4-09347)

CIANCIO. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere - premesso che:

il signor Andrea Poillucci, direttore provinciale delle poste e candidato della DC al Consiglio comunale di Chieti, ha invitato tutti i dipendenti delle poste di Chieti ad una riunione, che si è svolta alle ore 15,30 di mercoledì 24 aprile, presso la sala convegni della Direzione provinciale e alla quale sono stati fatti partecipare anche i dipendenti del suo ufficio impegnati nel servizio pomeridiano;

nel corso di tale riunione, il signor Poillucci ha spiegato le ragioni che l'hanno indotto ad abbandonare il PSI e a candidarsi nella DC, sollecitando infine il voto per sé e per la lista di cui fa parte -

se e quali iniziative, non solo di carattere amministrativo, intende assumere nei confronti del signor Poillucci che, molto palesemente, utilizza per fini elettorali l'ufficio e la struttura pubblica, nonché il personale, di cui ha la direzione. (4-09348)

GORLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere - premesso che Gianni dell'Orto, che risulterebbe essere indicato dall'onorevole De Carolis come rappresentante della DC nell'affare

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

degli impianti di riciclaggio (tangenti per complessivi 2.400 milioni) e per questo cancellato, come gli altri implicati, da tutte le liste della DC per le prossime elezioni amministrative è stato nominato il 30 aprile presidente della Saipem (società del gruppo ENI con oltre mille miliardi di fatturato e quotata in borsa). Una persona che la stessa DC, cautelativamente ha deciso di non candidare viene però dalla DC stessa imposta alla presidenza di una società pubblica di così grande rilevanza;

se quanto affermato corrisponde al vero e in questo caso quali siano le misure urgenti che il Governo intende adottare per porre riparo a questo nuovo intollerabile scandalo. (4-09349)

**BULLERI, MOSCHINI, ALASIA, CERINA FERONI, FAGNI, GRASSUCCI, POLIDORI, DARDINI, CAPRILI E RICCARDI.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — considerato che:

si è appreso da fonti locali che il sottosegretario senatore Zito, nel corso di una visita a Pontedera, ha dichiarato che la società Piaggio ha avviato un piano di risanamento, che il Governo si appresta a concedere finanziamenti pubblici, che il ministro dell'industria ha predisposto una indagine sul settore delle due ruote;

fin dal luglio 1984, con voto unanime, la Commissione industria della Camera dei deputati ha impegnato il Ministero dell'industria ad intervenire nel merito della vertenza Piaggio chiedendo all'azienda di predisporre un piano di impresa; a predisporre esso stesso una indagine di mercato sul settore delle due ruote; a finalizzare la concessione di eventuali finanziamenti pubblici ad iniziative di rilancio e diversificazione produttiva, anche per dare risposte positive all'occupazione;

il 21 novembre 1984 la Commissione industria ha di nuovo discusso la vertenza Piaggio ed il Governo, per bocca del sottosegretario Zito, ha confermato

l'impegno a presentare una relazione complessiva sul settore e sul ruolo dell'azienda Piaggio nel suo ambito entro il dicembre 1984;

il Governo è inadempiente. Infatti nessuna comunicazione è stata data al Parlamento dopo molti mesi dagli impegni assunti, non ha ancora provveduto a compiere gli atti necessari per un adeguato intervento in una vertenza aziendale difficile, che ha già comportato: a) la riduzione di circa il 50 per cento della manodopera della Piaggio, ridotta dai circa 12 mila dipendenti del 1981-1982 agli attuali 6 mila circa, con un costo sociale durissimo per i lavoratori e per l'intero territorio; b) l'aggravarsi continuo della crisi produttiva dell'azienda Piaggio, che attualmente ha solo avviato un riequilibrio finanziario attraverso una politica di tagli e ridimensionamenti, ma non ha mai prospettato una strategia di sviluppo, innovazione, diversificazione capace di rilanciare l'immagine ed il ruolo della azienda e di garantire la difesa dell'occupazione;

si sta delineando sempre di più un intervento complessivo del gruppo Fiat nel territorio pisano, che coinvolgerebbe sia la Piaggio, sia la Motofides, ma i cui reali contenuti sono ancora ambigui ed incerti —:

che cosa ha fatto il Governo per ottenere dall'azienda Piaggio la presentazione di un piano di impresa e che cosa intende fare perché l'azienda dia una risposta positiva;

se è stata completata dal Ministero l'indagine sul settore delle due ruote e sul mercato e perché questa non è stata portata a conoscenza della Commissione industria della Camera;

come mai il Governo non ha risposto alla richiesta della FLM nazionale di convocare un incontro con il sindacato prima di procedere alla eventuale concessione di finanziamenti pubblici;

che cosa intende fare il Governo per chiarire il collegamento tra l'iniziativa Piaggio e le scelte della Fiat nel territorio pisano. (4-09350)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

**POLLICE.** — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

con l'interrogazione n. 4/06731 del 26 novembre 1984 aveva posto il problema di un serio utilizzo di tutta la dirigenza ex-INAM presso le strutture dell'INPS ed in particolare dell'assegnazione all'ultimo dirigente pervenuto dal disciolto INAM alla sede INPS di Arezzo di impegni di istituto relativi alla qualifica rivestita;

nella risposta del ministro e in quella degli organi dell'INPS si tende a giustificare tale presenza con compiti di diretta collaborazione con il dirigente della sede, compiti peraltro smentiti dallo stesso dirigente che avrebbe usufruito di tale collaborazione con sua lettera del 20 dicembre 1984 al segretario della SAS-CGIL della sede INPS di Arezzo;

nel frattempo il dirigente ex-INAM in questione è completamente inutilizzato per l'orario ordinario e straordinario, forse in attesa del pensionamento dell'attuale direttore, come denunciato dalla Camera del lavoro e della funzione pubblica CGIL comprensoriali, si ritiene che si tratti di un metodo inconcepibile in un istituto che gestisce i soldi dei lavoratori e che trascorso inutilmente il breve lasso di tempo necessario per risolvere amministrativamente la questione, DP adirà anche la competente autorità giudiziaria —

se non ritiene che si imponga un atto concreto ed immediato di moralità attraverso un pieno utilizzo di tutta la dirigenza nell'ambito regionale. (4-09351)

**CALAMIDA E RUSSO FRANCO.** — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che un dipendente di 23 anni del centro postale delle ferrovie di via Marsala a Roma, assunto tramite il collocamento obbligatorio in quanto portatore di *handicap* psichico, adetto al funzionamento di un ascensore montacarichi è stato sospeso e sarà quasi

certamente licenziato in tronco in base all'articolo 84 del regolamento delle poste e telecomunicazioni per « atti osceni » —

se non ritiene che tale provvedimento sia del tutto fuori luogo, quali concreti provvedimenti sono messi in opera dall'amministrazione delle poste e telecomunicazioni nel centro di via Marsala ed in generale per inserire gli handicappati nell'ambiente di lavoro tenendo conto del loro particolare *handicap* e, quali iniziative intende prendere per il reintegro nel proprio posto di lavoro del dipendente suddetto. (4-09352)

**RONCHI E RUSSO FRANCO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

quale spiegazione può dare del comportamento dei carabinieri in servizio di polizia militare che sabato 4 maggio all'interno dell'area di forte Prenestino (ex aeroporto di Centocelle) di fronte alla richiesta di un manifestante di redigere verbale di sequestro di uno striscione e di una tenda, provvedevano al suo arresto;

per quale motivo durante e dopo la manifestazione di sabato si è provveduto a chiudere gli innumerevoli varchi presenti nella recinzione dell'ex aeroporto;

se esistono richieste per il passaggio dell'area di forte Prenestino alla gestione comunale secondo la destinazione prevista dal 1962 ed eventualmente a quale punto siano dette procedure. (4-09353)

**CALAMIDA, TAMINO E RUSSO FRANCO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — in riferimento al decreto ministeriale del 10 dicembre 1984 con il quale vengono apportate « modifiche ai criteri orientativi e modalità per le prove di esame di licenza media » approvati con decreto ministeriale del 26 agosto 1981 —:

in base a quali scelte di politica scolastica è stato sostituito l'ultimo periodo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

della premessa che affermava: « le prove differenziate per gli alunni portatori di *handicap* dovranno essere coerenti con il livello e gli insegnamenti impartiti » (anche con sostituzione totale di alcune discipline) « e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenziali attitudini ed al livello di partenza »;

per quale motivo è vietata la sostituzione totale di alcune discipline nello esame degli alunni portatori di *handicap*, che è invece consentita dall'ordinanza ministeriale riguardante le sperimentazioni autorizzate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 419 del 1974;

se il riferimento del nuovo decreto ministeriale del 10 dicembre 1984 agli « obiettivi dei programmi degli esami della scuola media » debba intendersi in modo efficientistico e selettivo, tale cioè da escludere non solo gli handicappati, ma anche gli svantaggiati sociali (interpretazione che sta emergendo in ambienti ministeriali e che certamente influirà sugli orientamenti delle commissioni di esame) o non debbano più correttamente riportarsi a quanto stabilito nei programmi ministeriali (decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1979), e cioè al concetto della « scuola orientativa », della « scuola che colloca nel mondo », ecc. come si legge nei principi e fini generali della scuola media (« concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva »);

se il ministro e il Governo, abbiano valutato la circostanza che l'attuale decreto ministeriale del 10 dicembre 1984 restringendo gli spazi operativi dei consigli di classe e delle commissioni di esame non impedisca alla totalità degli handicappati psichici (compresi i « lievi » e gli svantaggiati sociali), il conseguimento della licenza media, titolo legale che dà accesso alla assunzione nei pubblici impieghi anche per le qualifiche più basse.

Nell'eventualità che il ministro non intenda modificare l'attuale decreto si chiede di sapere se intende posticipare l'entrata in vigore del medesimo all'anno scolastico 1986-1987 giacché in detto decreto si stabilisce che gli esami vengano effettuati « sulla base di un piano educativo triennale » e che tali piani sono stati introdotti con la circolare ministeriale n. 258 del 22 settembre 1983, peraltro giunta materialmente alle scuole agli inizi del 1984, e concretamente applicata dalle medesime a partire dall'anno scolastico 1984-1985 e non avendo quindi le scuole stesse ancora completamente sviluppati tali piani triennali. (4-09354)

RUSSO FRANCO E POLLICE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

la legge 30 aprile, n. 168 estende il diritto a tre giorni di ferie retribuite dall'azienda anche per le elezioni provinciali, comunali e regionali per gli scrutatori ed il « personale di seggio »;

una recente sentenza della Corte di cassazione del 6 febbraio 1985 ha riconosciuto al dipendente-rappresentante di lista il diritto ai tre giorni di ferie retribuiti;

alcune aziende, molto spesso proprio quelle pubbliche, si rifiutano di riconoscere ai propri dipendenti i tre giorni di ferie retribuiti;

l'associazione delle casse di risparmio (ACRI) ha dato disposizione alle proprie associate di non pagare i tre giorni ai rappresentanti di lista —:

se non intenda, anche in riferimento alla piena garanzia dei diritti elettorali, emanare una direttiva urgente per far cessare l'interpretazione arbitraria di questa norma da parte di molte direzioni aziendali. (4-09355)

TIRABOSCHI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

quali iniziative intenda prendere per impedire che gli stabilimenti della SAFFA

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

subiscano ulteriori ridimensionamenti, considerato che per i dipendenti degli stabilimenti di Iesi e di Este si è fatto ricorso alla cassa integrazione guadagni;

i dati sul volume dei fiammiferi prodotti e venduti negli anni 1982, 1983, 1984, i programmi che eventualmente il Consorzio italiano fiammiferi ha predisposto sulla base delle previsioni di mercato per l'anno 1985 e quale quota di mercato è stata riservata dal CIF alla SAFFA che ha la maggioranza del Consorzio e ne è il maggior produttore;

se lo statuto del Consorzio italiano fiammiferi stabilisce dei vincoli per la ripartizione della produzione fiammiferi.

(4-09356)

**BOZZI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia a sua conoscenza il deficit di magistrati e di ausiliari nel tribunale e nella pretura di Civitavecchia, deficit che rende impossibile il funzionamento dell'amministrazione giudiziaria e che ha provocato vibrata protesta da parte del Foro. Data tale negativa situazione, l'interrogante invita il guardasigilli a svolgere ogni iniziativa propria, anche di sollecitazione presso il Consiglio superiore della magistratura per ottenere rapidamente il giusto adeguamento degli organici.

(4-09357)

**LA RUSSA.** — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali non si sia ancora voluto sospendere la ispezione straordinaria illegittimamente disposta da codesto Ministero nei confronti della Cooperativa farmaceutica società cooperativa srl, nonostante una precedente interrogazione del sottoscritto ed una dettagliata relazione dell'ispettore ordinario dottor Alberto Facella, nominato dalla Confederazione cooperativa italiana, notificata in data 13 aprile 1985 a codesto Ministero dalla quale risulta in maniera esplicita la perfetta regolarità di ogni adempimento societario, contabile e amministrativo della pre-

detta cooperativa, mentre il problema delle vertenze giudiziarie in corso, iniziate da alcuni agenti di cambio milanesi per interessi tutt'altro che cooperativistici ed oggetto di una disinformata e infelice interrogazione di un parlamentare che non abita né opera in provincia di Milano, viene giustamente e largamente ridimensionato.

(4-09358)

**ROSINI.** — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere:

i motivi per i quali non è ancora stata respinta la domanda presentata dalla società Auschutz italiana petroli intesa a ottenere l'autorizzazione ad effettuare ricerche petrolifere nel lago di Garda;

i tempi e le modalità con le quali tale reiezione verrà effettuata e se di ciò verrà data pubblica notizia così che anche all'estero non debbono insorgere timori in ordine a possibili turbative dell'ambiente naturale gardesano.

(4-09359)

**ZANONE.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che:

a partire dall'agosto 1981 al Provveditorato agli studi di Vercelli si sono avvicendati ben 5 dirigenti superiori, titolari di altri uffici, di cui 4 in reggenza;

tali continui avvicendamenti alla direzione del Provveditorato hanno arrecato grave pregiudizio, sia all'organizzazione del lavoro interno dell'ufficio, che alle istituzioni scolastiche della provincia;

attualmente l'ufficio scolastico di Vercelli è ancora diretto da un funzionario reggente -:

se non ritenga opportuno provvedere quanto prima alla nomina di un dirigente superiore titolare presso il Provveditorato agli studi di Vercelli, così da porre fine alle pesanti ripercussioni prodotte dai continui avvicendamenti di questi ultimi anni.

(4-09360)

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

MADAUDO. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che

le officine Galileo di Villaggio Grazia (Milazzo) hanno proceduto alla messa in cassa integrazione guadagni delle proprie maestranze adducendo quale causale la riduzione delle commesse da parte dell'ENEL;

la dichiarata situazione di crisi colpisce 160 famiglie e aggrava una situazione occupazionale di per sé disastrosa in tutto il comprensorio;

urge intervenire al fine di evitare sfavorevoli successivi sviluppi, anche in relazione ad analoghe esperienze registrate in altre aziende messinesi —:

se non intendano attivare tutti gli opportuni interventi per assicurare le più ampie garanzie circa il mantenimento del posto di lavoro e la ripresa produttiva dell'azienda. (4-09361)

CASTAGNETTI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

esiste un vasto e vivo malcontento tra i presidi e professori di ruolo della istruzione classica, scientifica, magistrale e media e delle scuole materne per il fatto che le Direzioni provinciali del tesoro, alle quali compete l'amministrazione dei relativi stipendi, non riescono a pagare con puntualità l'intero importo delle spettanze, ritardando per mesi e talora per anni gli aggiornamenti delle varie partite (aumenti biennali, quote di maggiorazione della contrattazione, agguiste di famiglia, indennità di funzione, passaggio di classe o qualifica ecc.);

tali disfunzioni delle Direzioni provinciali del tesoro sono fonte di continue, aspre e lunghe controversie, che sempre più spesso sfociano in vertenze dinanzi alla magistratura ordinaria —

se non ritengano di adottare con urgenza iniziative, anche di ordine legislativo, atte ad eliminare i suddetti gravi inconvenienti;

se, in particolare, non si ritiene di affidare direttamente alle scuole di appartenenza anche l'amministrazione degli stipendi del personale di ruolo, così come già avviene — senza che ciò determini inconvenienti del tipo di quelli denunciati — per il personale scolastico non di ruolo e per quello degli istituti tecnici e professionali. (4-09362)

JOVANNITTI E SANDIROCCO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

l'università degli studi dell'Aquila, a seguito della sua statizzazione ottenne un finanziamento FIO di 28 miliardi di lire, per la costruzione della sede per la facoltà di scienze;

successivamente la realizzazione della importante opera venne affidata — tramite regolare concessione — alla società EDIL-PRO del gruppo ITALSTAT;

la stessa EDIL-PRO, dopo aver approntato il relativo progetto ha indetto, in queste settimane, la gara d'appalto per il primo lotto di sette miliardi, inserendo clausole a dir poco discutibili, tali comunque da determinare una formale protesta dell'Associazione costruttori della provincia dell'Aquila, che ha ritenuto di individuare condizioni di obiettiva discriminazione nei confronti della maggioranza degli imprenditori abruzzesi —:

quali sono le ragioni tecniche che hanno consigliato di richiedere la iscrizione all'Albo nazionale costruttori della categoria 5F2;

se ritengono di intervenire, ciascuno per la parte di propria competenza, per verificare la esistenza dei rilievi mossi dall'ANCE della provincia dell'Aquila, per assumere eventuali provvedimenti a tute-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

la degli interessi e della professionalità di una categoria imprenditoriale già largamente penalizzata dalla crisi economica che travaglia il settore, per eliminare ogni e qualsiasi sospetto di favoritismo e di illegittimità. (4-09363)

**SANTUZ E BRESSANI.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere - premesso che

il decreto-legge n. 853 del 1984 è stato convertito in legge (n. 17) il 17 febbraio 1985;

la circolare ministeriale a chiarimento delle norme contenute nella legge n. 17 del 1985 è stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 69 del 21 marzo 1985;

il termine per la presentazione della dichiarazione annuale IVA 1984 e per la opzione per la contabilità ordinaria era fissato per il 31 marzo 1985;

i due termini precitati erano proroghe resesi necessarie dal ritardo dell'emanazione della « legge Visentini »;

il termine per la predisposizione e vidimazione del prospetto delle attività e passività è scaduto il 15 aprile 1985.

Considerato altresì che dopo il 15 aprile si sommano i seguenti adempimenti:

1) entro il 30 aprile predisposizione e presentazione del modello 770;

2) entro il 5 maggio aggiornamenti contabili, liquidazione e versamento dell'IVA per il 1° trimestre 1985 e marzo 1985;

3) entro il 31 maggio presentazione della dichiarazione dei redditi.

Tutto quanto sopra citato rende evidenti le difficoltà in cui i soggetti esercitanti libere attività si vengono a trovare per far fronte alle ristrettezze dei tempi -:

quali iniziative intende assumere per ovviare ai problemi organizzativi determinati da scadenze a strettissimo termine. (4-09364)

**FIORI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se risponde al vero che la notte del 12 febbraio 1983 un gruppo di ignoti, dopo aver scassinato l'ingresso della sede del Movimento cattolico di assistenza ai lavoratori di via delle Vigne Nuove 71 scala C interno 20 in Roma, ne ha abusivamente occupato i locali;

se risponde al vero che la polizia, immediatamente chiamata, si limitava a prendere le generalità degli occupanti, senza procedere allo sgombero (come aveva fatto in altre precedenti occasioni) nonostante la flagranza del reato perseguibile d'ufficio ai sensi degli articoli 614, 633 e 635 (n. 3) del codice penale;

come giudica tale comportamento e quali provvedimenti s'intendano prendere per restituire legittimità alla situazione sopra descritta. (4-09365)

**GRASSUCCI E PICCHETTI.** — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere - premesso che:

con risposta del 21 febbraio 1985, all'interrogazione n. 4-06840 il Ministro dell'interno affermava: « ... fra tali concessioni è compresa anche una, regolarmente notificata e pubblicata, rilasciata all'attuale sindaco di Minturno ... »;

a quanto sembra, la concessione intestata al predetto sindaco, sebbene risultata pubblicata dal 24 marzo 1984 al 7 aprile 1984, è stata in realtà inviata alla magistratura il 24 marzo 1984 e che pertanto non è stata messa a disposizione del pubblico che ne aveva fatto richiesta almeno fino al 1 marzo 1985, che purtuttavia la costruzione dell'edificio relativo è stata effettuata;

dallo stesso sindaco ad alcuni consiglieri comunali, che stavano conducendo una indagine conoscitiva sulle concessioni rilasciate per la ricostruzione di edifici distrutti o danneggiati da eventi bellici, è stato rifiutato il rilascio di atti pubblici contrariamente a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

il comune di Minturno: 1) obbligato a dotarsi di PRG sin dal 1956 in quanto incluso nel secondo elenco dei comuni di cui al decreto ministeriale 1 marzo 1956 n. 3731, ha avuto il PRG definitivamente approvato soltanto nell'agosto del 1984; 2) ha costantemente disatteso il decreto ministeriale 27 luglio 1971, approvato ai sensi dell'articolo 4 della legge 1 giugno 1971, che fissava i parametri urbanistici validi a Minturno fino all'approvazione del PRG;

a quanto risulta agli interroganti, alcune concessioni per la ricostruzione di edifici distrutti o danneggiati, tra le quali quelle del sindaco, dell'assessore all'urbanistica, dell'assessore ai lavori pubblici, del sindaco precedente e del fratello del vicesindaco, sono state rilasciate in difformità alle norme urbanistiche vigenti;

tali concessioni sono state rilasciate senza la riscossione degli oneri di urbanizzazione quando tali oneri devono essere sicuramente versati nel caso di costruzione di multiproprietà o di seconda o terza casa;

i volumi ricostruiti ricadono fuori dal piano di ricostruzione di Minturno, approvato con decreto ministeriale 3496 del 20 marzo 1953 e valido ai sensi del 3° comma dell'articolo 1 della legge 21 dicembre 1955, n. 1357, fino alla approvazione del PRG -:

quali iniziative intendano adottare affinché si pervenga ad un definitivo e rapido chiarimento della gestione urbanistica nel comune di Minturno nonché delle responsabilità degli amministratori.

(4-09366)

PICCHETTI. — *Al Ministro del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere - premesso che:

la dottoressa Angela Sarcina, primo dirigente del Ministero del bilancio, dal 20 luglio 1982, è privata dell'esercizio effettivo di funzioni dirigenziali, in violazione dell'articolo 31 del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3;

le formali denunce da parte dell'interessata di questa situazione sono state ignorate per diciassette mesi dai ministri in carica e hanno provocato poi un procedimento disciplinare contro la stessa Sarcina alla quale è stato appunto contestato di non svolgere attività lavorativa dal 20 luglio 1982;

la Commissione di disciplina del Ministero, con deliberazione del 31 maggio 1984, riconosciuto « come la dottoressa Sarcina non possa in effetti essere ritenuta responsabile di non aver svolto una attività che per le ragioni esposte non si trovava nella possibilità di svolgere » ha tuttavia proposto una sanzione (successivamente inflitta ed impugnata al TAR) nei confronti della Sarcina « senza pregiudizio per il perseguimento da parte degli organi competenti, di ogni ulteriore eventuale responsabilità »;

la dottoressa Sarcina ha denunciato, per danni allo Stato, alla Procura generale della Corte dei conti, il 20 luglio 1984, il professor Grilli e il dottor Canino, quali responsabili della propria inattività;

analoga denuncia è stata inoltrata alla Corte dei conti il 24 agosto 1984, dal presidente della Commissione di disciplina del Ministero;

la procura generale della Corte dei conti ha unificato le predette denunce nell'istruttoria n. 251917 attualmente in corso;

l'unico caso di procedimento disciplinare svolto al Ministero del bilancio riguarda il primo dirigente dottoressa Sarcina, la quale, da tre anni ha denunciato ripetutamente, a quattro successivi Ministri del bilancio, le gravi violazioni di legge avvenute a suo danno senza ricevere alcuna risposta in merito, mentre nessun addebito di qualsiasi genere è stato mai contestato -;

le ragioni per le quali la dottoressa Sarcina non sia stata ancora reintegrata nell'esercizio di funzioni dirigenziali;

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

quali iniziative abbia preso il Ministro del bilancio, a 11 mesi dalla deliberazione della Commissione di disciplina, per individuare tutti i responsabili, a qualsiasi livello, dei gravissimi illeciti emersi nel corso del procedimento disciplinare citato e denunciati dalla stessa Commissione di disciplina. (4-09367)

GAROCCHIO, PORTATADINO E FRANCHI ROBERTO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere - premesso che:

la lotta alla mafia sta producendo proficui risultati per l'abnegazione ed il coraggio delle forze dell'ordine, per la fermezza del Governo, per le ferme prese di posizione dell'autorità ecclesiastica e per l'impegno encomiabile della magistratura;

ulteriori risultati positivi sono da attendere con la auspicata cattura di numerosi e pericolosi latitanti i cui nomi sono stati fatti all'autorità giudiziaria da mafiosi ricredutisi;

la Procura della Repubblica di Trapani - al rientro del sostituto procuratore dottor Palermo, vittima di un gravissimo attentato di stampo mafioso esito, certamente, del suo inesausto impegno - ha provveduto ad emettere ordini di cattura relativi a fattispecie fiscali per le quali non è prevista l'obbligatorietà;

a seguito di ciò, alcuni cittadini - perseguibili o meno per reati di carattere fiscale, lo dirà la magistratura - sono stati, purtroppo e immediatamente, da una parte della stampa, e quindi della pubblica opinione, definiti « mafiosi » e, di fatto, associati a questa organizzazione criminale, senza peraltro che, allo stato, sussista prova alcuna, e che per lungo tempo e, comunque, in ogni caso porteranno su di sé l'ombra del più avvilente ed aberrante tra i reati;

non poche personalità di rilievo: giuristi, politici, amministratori pubblici, hanno identificato come una deviazione proprio dalla corretta e improcrastinabile lotta alla mafia, l'assimilazione senza certez-

ze di reati, ammesso che sussistano, sempre di tipo mafioso -

quali orientamenti intende assumere in ordine alla situazione venutasi a creare dopo l'emissione dei predetti provvedimenti - i cui rischi sono stati evidenziati nella premessa - anche in assenza, degli elementi oggettivi previsti dalla legge per la emissione di ordini di cattura facoltativi. (4-09368)

TAMINO, RONCHI E CALAMIDA. — *Ai Ministri della sanità, delle partecipazioni statali, del lavoro e previdenza sociale e per l'ecologia.* — Per sapere - premesso che

i livelli di nocività esistenti all'Alfa Sud di Pomigliano d'Arco sono allarmanti e che le conseguenze sono assai pesanti per i lavoratori addetti;

in particolare all'officina trattamenti termici, su 80 addetti ed in soli 10 anni, 9 lavoratori sono morti per cancro al fegato mentre tra gli altri addetti si è riscontrata una diffusissima patologia (epatopatie, cardiopatie, ipoacusie, affezioni respiratorie);

al reparto presse, come dimostrato da un'inchiesta giudiziaria della pretura di Pomigliano d'Arco, svolta dai dottori Manacorda, Reale e Marciano e dai professori Calogero e Rossi, emerge che il 63 per cento degli operai sono affetti da « una sindrome psicopatologica in fase evolutiva » (119 operai su 191) in accertata relazione di causalità tra ambiente di lavoro e malattia riscontrata, mentre su 163 lavoratori periziati la quasi totalità è affetta da ipoacusia e vestibolopatia;

l'iniziativa giudiziaria in merito è condotta con sconcertante lentezza da parte della pretura tant'è che l'inchiesta giudiziaria condotta al reparto presse è stata conclusa nell'ottobre 1983 ed ancora non è stata presa da parte dell'autorità giudiziaria nessuna iniziativa in merito malgrado i risultati probanti dell'inchiesta stessa -;

se non ritengono colpevole la sistematica omissione aziendale di qualsiasi in-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

tervento a tutela della salute in fabbrica e quali provvedimenti intendono porre in essere per salvaguardare la salute e l'ambiente di lavoro dei dipendenti dello stabilimento Alfa Sud di Pomigliano ed in specifico se non ritiene il ministro della sanità di intervenire per dotare la USL competente di idonee attrezzature ed adeguati organici per tutelare la salute dei lavoratori e quella dei cittadini nei confronti dell'inquinamento industriale nel territorio circostante la fabbrica. (4-09369)

RONCHI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che

Anna Luisa L'Abate, arrestata il lunedì di Pasqua, davanti all'aeroporto Magliocco di Comiso, perché voleva consegnare un dolce pasquale e una lettera al comandante della base, detenuta nel carcere di Ragusa è in sciopero totale della fame ormai da 14 giorni per ottenere il processo per direttissima;

Turi Vaccaro è pure in carcere a Ragusa in sciopero della fame da 10 giorni -:

se non ritenga di dover intervenire viste le condizioni di salute della L'Abate;

quali sono i motivi delle continue, illegali persecuzioni, verso i militanti pacifisti presenti a Comiso. (4-09370)

GARAVAGLIA. — *Ai Ministri della sanità e della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per cui non sono coperte le direzioni delle scuole di Ostetrica a Salerno, Camerino, Isernia, Venezia, Udine; e quali possono essere i provvedimenti utili per ovviare a tale carenza. (4-09371)

CANNELONGA. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere - premesso che:

nella notte tra il 29 e il 30 aprile 1985 si è verificata una gelata che ha col-

pito una vasta zona della provincia di Foggia;

i danni arrecati alla vite, a colture ortive e a frutteti sono di notevole entità e che in alcuni casi arrivano fino alla distruzione totale dei futuri raccolti e a profondi danni agli stessi impianti;

grande è la tensione e la difficoltà sociale ed economica esistente tra lavoratori delle campagne, coltivatori diretti, produttori agricoli e in intere comunità per: 1) il ripetersi di calamità naturali (penultima quella del gennaio 1985 per le intense nevicate e conseguenti gelate), in Capitanata, senza che a ciò corrispondano immediati provvedimenti pubblici tesi ad aiutare la ripresa delle produzioni; 2) per le ulteriori conseguenze che questa calamità sicuramente avrà sul piano occupazionale in una provincia che conta già circa 45.000 disoccupati; 3) per i ritardi incredibili, della regione Puglia, nel pagamento delle spettanze per i danni causati dalle calamità atmosferiche avvenute in provincia di Foggia nel lontano 1979 -:

quali immediati interventi intende mettere in atto affinché venga dichiarato «zona colpita da eccezionale calamità naturale» il territorio della provincia di Foggia colpito dalle gelate della notte tra il 29 e 30 aprile 1985;

se non ritenga di assumere iniziative per estendere a detta zona i provvedimenti previsti dalla legge recentemente approvata che dispone interventi per far fronte alle gelate dell'inverno 1984-85. (4-09372)

POLLICE. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

nel comune di San Mango d'Aquino (Catanzaro) l'amministrazione comunale controllata da tal Leopoldo Chieffallo, assessore provinciale alla pubblica istruzione, ha da alcuni giorni ed in concomitanza con la campagna elettorale, effettuato l'assunzione di diverse decine di disoccupati, non già ricorrendo alle liste di

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

collocamento, ma alle clientele politico-elettorali del Chieffallo e dell'amministrazione. Sono stati discriminati giovani disoccupati iscritti da anni nelle liste di collocamento solo perché non appartenenti al partito politico del Chieffallo (PSI); e ciò in un comune dove la disoccupazione endemica colpisce l'80 per cento della forza lavoro;

in questo comune la magistratura è già intervenuta per lo scandalo dei « falsi non vedenti » che vennero accompagnati a votare in cabina durante le ultime elezioni comunali; esiste presso la magistratura penale di Lamezia Terme procedimento pendente a carico del Chieffallo ed altri ed al caso ha dato anche ampio risalto la stampa nazionale -:

dai ministri del lavoro e di grazia e giustizia quali iniziative intendano intraprendere in riferimento alle illegalità sopra descritte;

dal ministro dell'interno se non ritiene necessario attivare il comitato regionale di controllo e la Corte dei conti, nonché la Commissione centrale sulla finanza locale in merito all'impiego di fondi ed alla eventuale distrazione o illegale impiego di fondi di bilancio. (4-09373)

MELEGA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che

nella prima settimana di febbraio 1985, in seguito alle indagini su una serie di reati commessi da minorenni nei confronti soprattutto di altri minorenni all'EUR, la magistratura romana ordinava la cattura di 12 sospetti, nove dei quali si rivelavano essere minorenni e 3 maggiorenni;

i 9 minorenni venivano ristretti nel carcere di Casal del Marmo mentre il giudice istruttore, che già disponeva (a quanto si evince dal mandato di cattura) di numerose informazioni sulle modalità dei reati, proseguiva le indagini;

una richiesta di libertà provvisoria per 4 degli arrestati minorenni, presen-

tata in febbraio, veniva rigettata il 20 marzo scorso, così come la concessione degli arresti domiciliari, adducendo la « particolare pericolosità sociale » dei soggetti;

in aprile veniva presentata al tribunale della libertà istanza per la scarcerazione di uno degli imputati minorenni: a tale richiesta a tutt'oggi non si è dato seguito; i genitori del minorenne, che avevano inoltrato l'istanza, venivano fatti oggetto di una serie di pressioni perché essa venisse ritirata;

i magistrati incaricati dell'istruttoria, sentiti in via informale da funzionari del Ministero, assicuravano ripetutamente, durante il mese di aprile, che l'istruttoria sarebbe stata comunque chiusa entro aprile, in modo che il processo potesse essere celebrato al più presto, così da non mantenere ulteriormente in stato di detenzione in attesa di giudizio i sospettati;

tutti i minorenni imputati sono incensurati; che lo stato di carcerazione preventiva addirittura rispetto alla chiusura dell'istruttoria è ormai di tre mesi; che la natura dei reati non sembra essere tale da richiedere indagini particolarmente complesse e protratte nel tempo; che il ritardo nel rinvio a giudizio, se vi sarà, può provocare lo slittamento del dibattimento processuale addirittura a dopo la pausa estiva, portando a sei mesi o più la carcerazione preventiva; che la condizione di minorenni rende particolarmente pericolosa e diseducativa la prolungata permanenza in carcere, a contatto con altri soggetti dediti al crimine -:

quali misure di vigilanza, nell'ambito delle sue competenze istituzionali, intenda mettere in atto perché l'istruttoria venga chiusa al più presto e il processo celebrato quanto più sollecitamente possibile. (4-09374)

CRIVELLINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che

nell'aula presso il carcere di Poggioreale, dove si svolge il processo contro la nuova camorra organizzata, alle spalle del

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

presidente campeggia una scritta « la legge », diversa da quella presente nella grande maggioranza delle altre aule di tribunale e che è invece « la legge è uguale per tutti » —:

se questa particolare situazione dipende da una o più delle seguenti cause:

1) la frase è stata troncata a metà perché nell'aula di Poggioreale la legge non è uguale per tutti ed è bene che in particolare imputati e difesa lo sappiano;

2) la gestione del processo e in particolare l'uso dei « pentiti » ha consigliato di sospendere temporaneamente la seconda parte della frase;

3) la soppressione della parte riguardante l'uguaglianza della legge è opera di una mano tanto misericordiosa, quanto ignota. (4-09375)

PIREDDA. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che

con decreto ministeriale n. 4871 del 2 giugno 1983 veniva bandito un concorso compartimentale per la Sardegna per quattro posti di perito meccanico elettrotecnico categoria 6<sup>a</sup>;

la prova scritta è stata fatta il 6 novembre 1983 e che sono stati ammessi a sostenere la prova orale 40 concorrenti, dei quali venivano dichiarati 4 vincitori nelle persone di: Giamporcaro Antonio, Sanna Giorgio, Arru Piergiorgio, Aru Roberto e venivano altresì dichiarati idonei 33 concorrenti;

dalla conclusione del concorso 2 giugno 1984 — e dalla richiesta dei documenti ai vincitori: 17 settembre 1984 — sono trascorsi inspiegabilmente 8 mesi;

negli ambienti dell'amministrazione delle poste circolano strane notizie che danno per annullato il concorso stesso per presunte irregolarità, che comunque non riguardano né in modo assoluto né in modo relativo il 2°, 3° e 4° vincitore.

Si è avuta tra l'altro notizia che i vincitori intendono adire la magistratura —:

se è a conoscenza della grave situazione che si è creata;

se non ritenga opportuno sbloccare il concorso affinché vengano nominati i vincitori che abbiano tutti i requisiti e le cui prove siano fuori discussione. (4-09376)

NICOTRA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quale motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, ai sensi della legge n. 29 del 1979 intestata a Bucolo Angelo, nato il 23 gennaio 1928, residente a Catania in via Salvatore Salomone Marino. L'interessato è dipendente del comune di Catania ed è in attesa del relativo decreto (domanda n. 179.178 - posizione n. 7207059). (4-09377)

NICOTRA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'INPS di Siracusa in data 14 marzo 1985 ha rigettato la domanda di pensione di vecchiaia presentata nell'ambito della assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti da Giacomuzzi Antonio, residente a Lentini in piazza Taormina n. 8 con la seguente motivazione: « La S.V. prestava attività lavorativa in unità periferiche non comprese nel decreto ministeriale con il quale è stata accertata la sussistenza della crisi aziendale della s.p.a. Officine Panelli di Alessandria »;

il detto provvedimento appare illegittimo, in quanto il decreto del ministro del lavoro che concedeva la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale riguardava invece tutti indistintamente i lavoratori dipendenti della s.p.a. Officine Angelo Panelli, compresi implicitamente, anche se non espressamente detto, perché sarebbe stato ultroneo, quelli delle filiali, in quanto la filiale fa parte della madre;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

pertanto al Giacomuzzi non può negarsi l'accoglimento da parte dell'INPS della domanda di pre-pensionamento, se in possesso di tutti gli altri requisiti —:

se non intenda dare disposizioni alla Direzione generale dell'INPS perché venga riesaminata la posizione del Giacomuzzi Antonio ai fini del riconoscimento del diritto al pre-pensionamento, in forza del decreto ministeriale sopradetto, la cui interpretazione letterale non può discostarsi da quanto detto in premessa. (4-09378)

NICOTRA. — *Al Ministro dell'interno.* Per sapere — premesso che

la signora Maria Gangemi in Petralia, nata a Catania il 12 maggio 1932, residente a Lentini, senza alcun reddito personale, affetta da quella micidiale malattia che è la sclerosi a placche, è stata riconosciuta invalida civile al 100 per cento dalla Commissione sanitaria provinciale di Siracusa;

il Comitato di assistenza e beneficenza pubblica della prefettura di Siracusa ha determinato e attribuito alla Gangemi l'assegno di assistenza a lei dovuto per legge solo a decorrere dal 1° luglio 1980, negando così l'assegno medesimo per il periodo 1° agosto 1977-30 giugno 1980;

avverso la decisione di detto Comitato la Gangemi ha presentato ricorso il 22 dicembre 1982 alla prefettura, ricorso inoltrato il 1° marzo 1983 al Ministero dell'interno con protocollo 342/82;

l'interessata, per gli effetti devastanti del male, versa in condizioni di salute particolarmente precarie ed abbisogna di continue cure e terapie mediche;

nessuna notizia è mai giunta sullo stato del ricorso all'interessata, nonostante le ripetute richieste —:

se la competente Direzione generale del Ministero dell'interno ritenga sufficienti i quasi due anni e mezzo trascorsi dalla data di presentazione del ricorso per istruire la relativa pratica, dare un cenno di risposta all'interessata ed eventualmente adottare una decisione. (4-09379)

RUSSO FRANCO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

nel settembre 1984 il comune di Cento (Ferrara) ha emesso delle ordinanze di chiusura di alcune linee di produzione dell'azienda VISPLAN CHEMIREN;

i legali dell'azienda hanno presentato ricorso al TAR dell'Emilia Romagna per impugnare l'ordinanza sindacale;

l'avvocatura di Stato, la quale in un primo tempo aveva assicurato l'assistenza legale al comune di Cento, ha recentemente negato questa assistenza con la motivazione che il sindaco ha agito come autorità sanitaria —:

se ritiene legittima questa presa di posizione dell'avvocatura dello Stato e se l'intervenire come autorità sanitaria non sia anch'essa una funzione del Governo. (4-09380)

MELEGA. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere:

per quali ragioni la Iri-Italstat e la Feal spa, dopo aver dato vita alla Arcom (attraverso la fusione della pubblica Ipi-system e della privata Icafeal) da otto mesi non mettono in essere il piano di commesse produttive a cui si erano impegnate, con grave pericolo per il posto di lavoro di 940 dipendenti;

chi debba ritenersi nominalmente e materialmente responsabile per l'assurdo continuo deterioramento di una situazione aziendale, che richiede invece interventi rapidi e costruttivi per lo meno da parte dei dirigenti del settore pubblico ad essa preposti. (4-09381)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere:

i motivi per i quali i lavoratori dipendenti della SAR e della SAN operanti in Portotorres, in cassa integrazione fin

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

dal 1978 in applicazione della legge 501, da ben 19 mesi non ricevono più alcun assegno;

se non ritenga disporre un urgente intervento in favore di tali lavoratori.

(4-09382)

FINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se sia a conoscenza che la strada provinciale dei monti Lepini, che collega i centri della provincia di Frosinone, di Morolo, Patrica, Sgurgola, Supino, si trova in condizioni disastrose e tali da renderla pressoché impercorribile a causa del manto stradale costellato di buche e massi di enormi proporzioni;

se sia altresì a conoscenza che le condizioni della predetta strada hanno causato numerosi incidenti in cui ha perso la vita più di un automobilista;

quali passi intenda compiere presso l'ANAS e la provincia di Frosinone per riportare quanto prima lo stato della strada dei Lepini al livello che si confà ad un paese civile.

(4-09383)

FINI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e per l'ecologia.* — Per sapere — premesso che la popolazione residente in provincia di Frosinone nei pressi della raffineria CLIPPER OIL, sita sulla strada provinciale dei monti Lepini tra il capoluogo e il bivio per Ceccano, ha più volte protestato, con esposti presso l'ufficio d'igiene di Ceccano e di Frosinone e pubbliche manifestazioni, a causa delle esalazioni di gas tossici provenienti dalla raffineria che, in determinate condizioni meteorologiche, ammorbano l'aria e creano gravissimi disagi —:

se la raffineria CLIPPER OIL sia in regola con le norme di legge previste a

tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente e, nel caso, quali provvedimenti intendano prendere per ovviare a tale insopportabile situazione.

(4-09384)

CARADONNA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che

la ENICHEM si è impegnata a produrre con la SABIC un additivo per la benzina, il MTBE, che sostituisce il piombo con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento atmosferico;

per decisione CEE entro il 1988 l'uso del piombo come additivo dovrà essere eliminato e ciò creerà automaticamente un mercato per gli additivi sostitutivi —:

se la scelta fatta dalla ENICHEM rappresenta il primo passo per creare una situazione di monopolio e per orientare in tale senso la regolamentazione ancora da predisporre, oppure se l'iniziativa della ENICHEM non pregiudica la futura produzione e commercializzazione di altri additivi di pari efficacia.

(4-09385)

RONCHI E TAMINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — in relazione alla notizia della consegna ufficiale alla marina militare italiana del cacciamine *Lerici*, prototipo della miniserie commessa sin dal 7 gennaio 1978 al cantiere Intermarine — consegna avvenuta solo il 4 maggio 1985, con un ritardo di 1.452 (millequattrocentocinquanta due) giorni sui 1.050 indicati nel contratto di fornitura — e tenendo presente: 1) che, secondo l'articolo 23 del contratto, ingiustificati ritardi nell'approntamento delle unità sono penalizzati nella misura di: lire 150.000 per ogni giorno di ritardo durante il 1° mese, lire 300.000 per ogni giorno di ritardo durante il 2° mese, lire 600.000 per ogni giorno di ritardo durante il 3° mese, lire 1.200.000 per ogni giorno di ritardo oltre il 3° mese; 2) che solo 357 giorni di ritardo sono stati giustificati come dipendenti da cause di forza mag-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

giore; 3) che le stesse penalità sono contrattualmente stabilite anche per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione delle prove di collaudo; 4) che, secondo l'articolo 24 del contratto, il prezzo delle unità dovrà essere ridotto qualora le stesse non risultassero conformi (per eccesso di consumo, o per difetto di velocità, o per maggior immersione od eccessiva segnatura magnetica, ecc.) alle specifiche ed alle indicazioni contrattuali; 5) che, peraltro, alcune caratteristiche del *Lerici* (come ad esempio l'immersione od il dislocamento) non sono quelle indicate nel contratto; 6) che le penali e le riduzioni di prezzo devono essere indicate nel verbale d'accettazione dell'unità, compilato dalla commissione di collaudo della marina militare; 7) che la rilevanza delle somme dovute dalla ditta costruttrice per le ragioni sopra esposte (soltanto i ritardi dovrebbero essere penalizzati, sulla base delle indicazioni dell'articolo 23, di oltre un miliardo) impone un attento controllo da parte dell'amministrazione militare; 8) che periodi di ritardo non penalizzati fanno scattare a favore della ditta esose revisioni di prezzo -:

quali penalità e quali riduzioni di prezzo abbia indicato, nel verbale d'accettazione del *Lerici* la commissione di collaudo;

se non si ravvisi l'opportunità di provvedimenti disciplinari o, perlomeno, di una inchiesta amministrativa a carico dei responsabili di « Navalcostarmi ». Risulta, infatti, che il direttore generale, ammiraglio ispettore capo Ruzzier, non solo ha eluso un preciso ordine dell'allora titolare del dicastero della difesa, onorevole Lelio Lagorio - il quale aveva decretato la rescissione del contratto in corso con l'Intermarine per grave inadempimento della ditta, che non si era mostrata in grado, dopo ripetuti rinvii, di presentare alle prove il *Lerici* neppure per il 15 gennaio 1983, come rilevò la commissione di collaudo della marina militare - ma ha deliberatamente tratto in inganno il ministro sui reali tempi di

consegna dell'unità. Scriveva, infatti, l'ammiraglio Ruzzier, nel gennaio 1983, che « l'effettivo approntamento nei modi previsti dal contratto » poteva ragionevolmente avvenire in un intervallo di tempo di circa 30 giorni (entro, cioè, il 21 febbraio 1983). Il che è risultato completamente falso: il *Lerici* dopo aver lasciato il cantiere Intermarine (dove una sfacciata campagna di stampa, ispirata dalla ditta ed assecondata dalle autorità militari, li dava per già costruiti e pronti sin dal 1981, ma bloccati dalla nota *querelle* del ponte. Ad esempio, l'ammiraglio W.J. Crowe jr, comandante delle forze armate del Sud Europa, evidentemente fuorviato da interessate informazioni, non si vergognò di dichiarare al *Corriere della Sera*, il 4 settembre 1981, che i cacciamine erano « bloccati per ragioni ecologiche sul fiume Magra »!) nel maggio 1984, non è stato completato e consegnato alla marina militare che il 5 maggio 1985: oltre due anni dopo la data indicata dall'ammiraglio Ruzzier;

quali provvedimenti disciplinari siano stati presi a carico del capitano di vascello (genio navale) Antonio Molli, responsabile dell'UCV, il quale, nel maggio 1981, avallando e garantendo la fattibilità del progetto alternativo di trasferimento dei cacciamine, presentato dall'Intermarine allo stato maggiore della marina militare ed alla direzione generale di « Navalcostarmi » al fine di garantire la sua idoneità ad assolvere comunque l'incarico portando i cacciamine nelle acque del porto della Spezia, anche a ponte chiuso - circostanza poi rivelatasi non veritiera, come mostra il fatto che il progetto alternativo non è stato attuato - ha, a tutta evidenza, tratto in inganno i superiori su questo punto di fondamentale importanza, favorendo la ditta;

quanto abbia inciso nei ritardi, di cui si tratta, l'infelice scelta del sommergibilino per la neutralizzazione delle mine, che costituisce parte integrante e fondamentale del cacciamine, solo di recente sostituito con altra apparecchiatura civile;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

infine, se il *Lerici* sia dotato di idrogetti PG 1000 della Termomeccanica Italiana di La Spezia. (4-09386)

MARIANETTI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che

in sede di rinnovo del contratto collettivo tra l'Associazione nazionale industriali gas (ANIG) e la Federazione unitaria dei lavoratori gas (FULG) in data 25 marzo 1983 vennero convenute modifiche da apportare alle prestazioni corrisposte dal Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas, gestito dall'INPS, in relazione soprattutto alla situazione economica e finanziaria del fondo stesso;

tali modifiche hanno lo scopo di limitare le erogazioni a carico del Fondo alle prestazioni pensionistiche integrative dell'assicurazione generale obbligatoria, attribuendo alle singole aziende il carico dell'erogazione delle indennità sostitutiva ed aggiuntiva di cui agli articoli 26 e 27 della legge 6 dicembre 1971, n. 1084, nonché del trattamento di fine rapporto maturato dal 1° giugno 1982 ai sensi della legge 29 maggio 1982, n. 297, uniformando per quest'ultimo aspetto la disciplina della categoria a quella della generalità dei lavoratori dipendenti;

codesto Ministero predispose sin dal settembre 1983 uno schema di disegno di legge con il quale, oltre alla suddetta modifica concernente il trattamento di fine rapporto, venivano apportati altri aggiustamenti di carattere tecnico ad alcune norme della legge n. 1084, motivati dalla necessità di adeguare la normativa della categoria a quella vigente nella disciplina legislativa generale, in particolare per quanto attiene alla disciplina del pensionamento anticipato;

su tale schema di disegno di legge l'Istituto nazionale della previdenza sociale ha da tempo fornito, su richiesta di codesto Ministero, le valutazioni relative agli oneri del provvedimento con riguar-

do al modificato scopo da attribuire al Fondo gas e per la conseguente determinazione della aliquota contributiva necessaria al finanziamento delle pensioni integrative erogate dal fondo medesimo —:

per quali ragioni a tutt'oggi il Governo non ha dato corso al disegno di legge in questione tenuto conto, tra l'altro, che si tratta di un provvedimento che mentre non è in contrasto con le linee del riordino pensionistico, vede l'accordo delle parti sociali e non determina oneri a carico della finanza pubblica. (4-09387)

ALASIA, GRASSUCCI, CERRINA FERONI, PROVANTINI, MIGLIASSO, RONZANI E SANLORENZO. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — tenuto conto

degli impegni assunti dal Governo nell'autunno del 1983 in occasione della discussione del « piano auto »;

delle indicazioni contenute nella risoluzione della Commissione industria del 9 novembre in merito ai problemi del settore automobilistico —:

lo stato di attuazione del « piano auto », in particolare tenendo conto:

a) della delibera del 20 marzo 1985 con la quale la regione Piemonte ha espresso parere favorevole ai « piani Fiat » per Mirafiori, Rivalta e Verrone ed ha ribadito la necessità di porre in primo piano i problemi occupazionali di fronte alle proposte Fiat di riduzioni, tutt'altro che marginali, rispetto ai piani approvati dal CIPE e dalla CEE;

b) della rinuncia Fiat ai finanziamenti del progetto per la Autobianchi di Desio;

c) dei processi di riorganizzazione in atto nelle aziende della componentistica auto per le quali la delibera del CIPI del 21 maggio 1981 conteneva l'impegno a costituire un Comitato per la promozione della componentistica che avrebbe do-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

vuto avanzare precise proposte entro quattro mesi dalla sua costituzione;

d) che il ministro dell'industria sin dal 2 dicembre 1983 ha riferito in Commissione industria che il Comitato componentistica auto aveva terminato il proprio lavoro e che la relativa documentazione sarebbe stata al più presto inviata al CIPE per opportune deliberazioni;

se non intenda:

1) procedere ad un'attenta verifica delle operazioni in atto nel settore dell'auto sia per quanto riguarda la riorganizzazione produttiva che per quanto riguarda le previsioni occupazionali;

2) mettere a punto gli interventi pubblici necessari a garantire con lo sviluppo produttivo i livelli occupazionali.

(4-09388)

TREMAGLIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — anche in relazione a precedenti richieste dell'interrogante, e alle specifiche denunce del Consiglio dell'ordine degli avvocati della provincia di Bergamo — che cosa intenda fare il ministro, con urgenza, di fronte alla gravissima situazione determinatasi nel funzionamento dell'amministrazione della giustizia a Bergamo, attualmente in stato di pesantissima crisi per i seguenti motivi:

1) in poco più di un anno il Consiglio superiore della magistratura ha trasferito sei magistrati da Bergamo senza sostituirli;

2) è stata eliminata una sezione penale del tribunale e l'altra è stata ridotta ad una forzata « mezzadria » con il tribunale civile;

3) il 30 per cento degli uffici è scoperto nei suoi organici e sono tuttora vacanti le preture di Lovere, Gandino, Grumello e Zogno;

4) a Bergamo la pretura deve sopportare un carico di lavoro enormemente superiore a quello spettante a colleghi magistrati di altri distretti, in particolare

del sud, e ciò a causa di una distribuzione di organici non omogenea per territorio;

5) per una causa penale si arriva ad attendere fino a dieci anni, per una causa civile anche fino a sette anni;

6) a Bergamo i giudici devono esaminare mediamente 1.200 cause civili a testa e presto si arriverà a 1.500, mentre la procura ha un residuo di 7.000 processi;

7) le preture mandamentali, come Lovere, Grumello e Zogno sono sprovviste da anni di titolare e tutta la valle Brembana non ha nemmeno un pretore;

8) molti giudici conciliatori si stanno dimettendo.

Si chiede quali immediati provvedimenti il ministro, anche nella sua responsabilità personale, intenda adottare chiarendo colpe, motivazioni e responsabilità di questa autentica emergenza in atto nella provincia di Bergamo, che colpisce tutti i cittadini nel loro diritto costituzionale di non vedersi negata giustizia, e rende tanto drammatica e fallimentare l'amministrazione della giustizia nel bergamasco.

(4-09389)

RAUTI E BAGHINO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere:

se è a conoscenza della documentata denuncia sollevata dalla presidenza della Associazione nazionale cooperative pesca (ANCP) che ha accusato il Ministero della marina mercantile di « completo disinteresse per i problemi della pesca »;

non solo quale è il suo parere su questa accusa e sui motivi che possono averla originata, ma se risponde al vero che il « disinteresse » di cui sopra è stato evidenziato dal mancato recepimento — da parte dell'Italia — di una « direttiva » della CEE del 1983 relativa al ripopolamento anche dei nostri mari, con il risultato che l'Italia ha già perso i contributi comunitari previsti per il 1984 e sta per perdere quelli relativi al 1985;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

al riguardo, a quanto ammontavano i suddetti contributi e i motivi che hanno spinto perfino a non dar corso ad un « calendario » di incontri e colloqui che nel febbraio scorso il ministro avrebbe dovuto avere con esponenti e rappresentanti delle centrali cooperative della pesca, al fine di uscire da una situazione criticissima anche per la nostra bilancia dei pagamenti, visto che l'Italia importa ormai prodotti ittici per quasi 3 miliardi al giorno da tutto il mondo (compresa la Svizzera). (4-09390)

CARADONNA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che le incongruenze della legge che dispone il « superbollo » per le auto alimentate a GPL e metano sono state corrette solo parzialmente e sussiste una discriminazione tra contribuenti per la quale: 1) a chi ha modificato l'alimentazione della propria auto dopo l'entrata in vigore della legge n. 362, 21 luglio 1984, è stato consentito di evitare pesantissime multe perché smantellasse l'impianto entro la fine del 1984; 2) con la legge n. 101, 14 marzo 1985 (articolo 3, secondo comma) sono stati prolungati i termini per l'adempimento delle prescrizioni amministrative fino al 30 aprile 1985 per chi ha modificato l'alimentazione della propria auto prima della citata legge ed ha avuto 120 giorni di tempo per uniformarsi —:

se in rispetto del principio dell'egualianza dei cittadini dinanzi alla legge, non si ritenga necessario ed urgente predisporre un provvedimento che unifichi il regime di proroga generalizzandone la applicazione. (4-09391)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere:

in relazione alla morte dell'aviere Marco Job presso la Caserma di Aviano (Pordenone), quale è stata la dinamica dell'incidente e quali le presumibili cause;

in particolare, quali erano le disposizioni di sicurezza impartite per il maneggio delle armi;

in relazione al ferimento del militare di leva Luciano Casagrande che prestava servizio presso il deposito dell'aeronautica di Ponte Galeria, colpito all'addome da un colpo di MAB e del soldato Franco Capozio di Caserta in servizio in una polveriera sulla Tiberina, colpito da un proiettile che gli ha trapassato il collo, quale è stata la dinamica degli incidenti e quali sono le risultanze nell'accertamento delle responsabilità. (4-09392)

CARADONNA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se, in considerazione del cospicuo movimento dei lavoratori pendolari tra Roma e Fiuggi, non si ravvisi l'opportunità di ripristinare l'operatività, sospesa da oltre un anno, della linea ferroviaria tra i due centri, e di garantire comunque che i relativi impianti ferroviari non verranno smantellati. La predetta linea ferroviaria ha collegato utilmente la capitale, per molti anni, con un'area laziale economicamente depressa, cui la corrente turistica verso le terme di Fiuggi dà un contributo circoscritto e stagionale del quale non si avvantaggia punto la popolazione del territorio limitrofo. (4-09393)

CARADONNA. — *Ai Ministri per gli affari regionali e del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che

la legge n. 308 del 1982 ha previsto incentivi per l'istallazione di impianti ad energia solare e la BEI ha contribuito al finanziamento;

dopo l'erogazione ai sensi della suddetta legge numerosi utenti della regione Lazio hanno provveduto ad installare impianti termici ad energia solare sostenendo costi che dovevano essere anticipati per il 70 per cento dalla ACEA e rim-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

borsati per il 30 per cento dalla regione, ma ciò non è ancora avvenuto -:

se, specie in considerazione del fatto che la BEI ha contribuito al finanziamento della legge n. 308 del 1982 ed il Governo italiano è garante della erogazione del predetto contributo, non si avverta la necessità di richiamare alla sollecita adempienza le parti regionali che prima si sono impegnate nella pubblicizzazione del programma « acqua calda dal sole », e poi tardano più del lecito ad onorare gli impegni presi. (4-09394)

CARADONNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere il consuntivo dell'attività svolta sino ad oggi dalla Commissione per i diritti umani. Detta Commissione venne istituita presso la Presidenza del Consiglio con un certo clamore. Ma poi non se ne seppe più nulla ed è un vero peccato che il paese non conosca i risultati certo notevoli di questa iniziativa. (4-09395)

CARADONNA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere - premesso che

nel contesto della generale e poco trasparente levitazione dei costi dei servizi bancari, il canone di affitto delle cassette di sicurezza viene aumentato sino al 100 per cento da molte banche, tra le quali la Banca commerciale ed il Credito italiano;

l'abnorme rincaro di questo servizio viene giustificato con gli aumentati costi dei sistemi di sicurezza, mentre è del tutto chiaro che: 1) questi potenziano la sicurezza dell'intera sede bancaria; 2) il servizio cassette di sicurezza contribuisce allo sviluppo di tutti gli altri servizi bancari e pertanto i relativi costi, apparentemente settoriali, vanno contabilizzati tra le spese generali; 3) non è comunque ammissibile che il costo di apparati di sicurezza destinati a restare in esercizio per un ampio arco di anni, venga recuperato in tempi brevi;

gli oneri dei contratti di affitto delle cassette di sicurezza vengono rimborsati tacitamente, ma l'avviso di aumento del canone viene dato con breve preavviso mediante cartelli esposti nel locale delle cassette, dove molto spesso i clienti non si recano per mesi -:

se il « tetto programmato » per gli aumenti di prezzi e tariffe non debba essere rispettato anche dalle banche e specialmente da quelle che sono variamente sotto controllo pubblico. Subordinatamente si chiede di conoscere quali iniziative si intenda prendere per moderare il canone del servizio cassette di sicurezza. (4-09396)

CARADONNA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere - premesso che

il decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, stabilisce che gli autoveicoli fuori uso sono da considerare come « rifiuto speciale » e devono sottostare ad una disciplina nuova incentrata sulla istituzione di « appositi centri di raccolta » la cui realizzazione e gestione vengono regolamentate affidando tra l'altro ai comuni la facoltà di rilasciare una licenza di esercizio;

non pare che a tutt'oggi sia stato istituito un solo centro di raccolta secondo la nuova normativa, sicché i veicoli fuori uso continuano ad essere conferiti ai rottamatori;

mancando a tutt'oggi le direttive di attuazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982 solo la regione Lombardia sta considerando autonomamente i criteri di un piano, mentre nessun piano è stato formulato dalle altre regioni -:

se per consentire che il decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982 abbia attuazione, e in considerazione degli aspetti ecologici ed ambientali dell'ubicazione dei centri di raccolta, non si intendano emanare direttive quadro che contemplino condizioni e prescrizioni tran-

sitorie in attesa dell'attuazione piena del decreto. Subordinatamente chiede di conoscere se non si ravvisi l'opportunità di non gravare di troppe autorizzazioni i gestori dei centri di raccolta creando una autorizzazione unica, comprensiva sia dell'autorizzazione di cui alla legge n. 426 che della licenza di cui all'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982, e che sia valida anche ai sensi dell'articolo 126 testo unico delle leggi di pubblica sicurezza la cui competenza, in base all'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616, è passata ai comuni. Per lo stesso fine di semplificazione della gestione amministrativa dei centri di raccolta sarebbe conveniente che il registro delle radiazioni di veicoli fosse sostituito dall'annotazione degli estremi della radiazione sul registro che deve essere comunque tenuto ai sensi dell'articolo 126 testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. (4-09397)

DEL DONNO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che il carcere di Poggioreale è supercarico, senza possibilità di lavoro per quanti hanno estrema necessità di aiutare la famiglia —:

se è possibile trasferire il detenuto Pico Antonio da Poggioreale a Porto Azzurro, a Volterra, a Padova o in qualsiasi casa circondariale, dove lavorando può rendersi utile e provvedere in parte alla famiglia bisognosa. (4-09398)

NICOTRA. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere in base a quale motivazione la Commissione medico-legale del Ministero della sanità ha espresso parere negativo in ordine alla richiesta di riconoscimento di pensione privilegiata del signor Vincenzo Guercio, nato a Lentini il 10 ottobre 1923, ivi residente, dipendente

dell'ospedale generale di zona di Lentini e collocato a riposo il 1° marzo 1982 per riconoscimento di infermità assoluta e permanente, contratta in servizio e per causa di servizio (cecità permanente da entrambi gli occhi). Invero non si comprende la risoluzione del predetto organo medico-legale, peraltro vincolante ai fini della concessione del trattamento pensionistico privilegiato da parte della CPDEL, quando invece la natura e la enorme mole di lavoro prestato, che ha impegnato costantemente e quotidianamente la vista del Guercio, le risultanze della visita medico-collegiale, cui il Guercio è stato sottoposto dai sanitari componenti del collegio medico, nominato dall'amministrazione dello ospedale con delibera n. 789 del 22 ottobre 1981, e di altri accertamenti medico-legali portano univocamente all'affermazione del nesso di causalità tra l'insorgenza della malattia e il tipo di attività svolta dal Guercio, vittima anche degli stress scaturiti dal superlavoro e dalla necessità di sottoporsi alla quotidiana fatica. (4-09399)

CIFARELLI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, o promuovere, per fronteggiare l'esigenza urgente del restauro del castello di Monopoli, in provincia di Bari. Si tratta, invero, di una importante struttura militare, di origine normanno-sveva, sottoposta nel corso dei secoli, non soltanto a gravi modificazioni dovute alle sue diverse utilizzazioni, anche come prigione, ma anche all'ingiuria degli elementi, stante la sua collocazione proprio sulla costa del mare Adriatico, nella zona portuale della città. Alcuni lavori di consolidamento murario e di riattamento furono iniziati alcuni anni fa, ma risultano inspiegabilmente interrotti mentre si aggrava il degrado del monumento così abbandonato. (4-09400)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

GARAVAGLIA, GIADRESCO, RUTELLI, LUSSIGNOLI, BONALUMI, TREBBI ALOARDI E CODRIGNANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere — premesso che come è noto l'Argentina sta attraversando un momento molto delicato per il consolidamento del sistema democratico —:

quali iniziative possa e intenda porre in atto per sostenere l'Argentina nel suo processo democratico, anche favorendo il rafforzamento delle strutture economico-produttive e conseguentemente lo sviluppo sociale. (5-01727)

GRASSUCCI E PICCHETTI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere — premesso che:

sono trascorsi ormai cinque anni dalla collocazione della Rossisud in amministrazione straordinaria;

dei tre piani per il risanamento ed il rilancio produttivo dell'azienda, presentati dal commissario, nessuno è andato in porto;

nel prossimo mese di agosto verrà a scadenza l'autorizzazione all'esercizio di impresa;

la Rossisud è collocata in un comprensorio investito da grossi processi di crisi industriale e affetto da un elevatissimo tasso di disoccupazione;

è possibile avviare una opera di risanamento e rilancio dell'azienda attraverso una presenza, anche se ridotta, nel comparto tessile ed un maggiore sforzo di diversificazione produttiva —:

gli approdi cui è giunto l'apposito comitato formalizzato anche con la pre-

senza della regione attorno alle questioni della Rossisud;

le possibilità reali di utilizzazione del prepensionamento nella Rossisud;

le conclusioni dell'istruttoria della Gepi circa il suo intervento nella Rossisud;

le iniziative che il Ministero dell'industria ha intrapreso, in accordo con il commissario aziendale, per assicurare nuova imprenditorialità e ripresa produttiva alla Rossisud. (5-01728)

COLOMBINI, BADESI POLVERINI, PICCHETTI E POCHETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ha destato preoccupazione e sdegno l'intervento violento della polizia per « sgombrare », poco dopo l'alba, il campo nomadi di via Salvati a Roma;

nella « spedizione » del commissariato di zona sono state distrutte tende militari date agli zingari dopo l'alluvione dell'Aniene (1984), sono state bruciate roulotte messe a disposizione dalla provincia di Roma:

bambini e famiglie sono stati svegliati di soprassalto e cacciati dal campo senza sapere dove andare, e si è impedito, tra l'altro, ai ragazzi iscritti alla scuola dell'obbligo di poter continuare a frequentarla, determinando così un disagio insopportabile per degli esseri umani;

non si comprende perché, dopo che è stata approvata una disciplina legislativa dalla regione Lazio e quando sta per partire, ad opera del comune di Roma, l'esperimento del primo campo sosta attrezzato e quando perfino il Parlamento riconosce, all'interno della legge-quadro sulle minoranze linguistiche, l'esistenza della minoranza linguistica Rom (zingara), si

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

continui a prendere iniziative di vera e propria repressione e di gratuita violenza;

non possono essere presi a pretesto del brutale metodo con cui la forza pubblica è intervenuta l'esistenza di denunce, esposti e proteste degli abitanti della zona collegate a questioni di piccoli furti e molestie continuate che richiedono addebiti precisi alle persone singole di cui devono essere chiamati a rispondere;

non si può nascondere l'esistenza di pregiudizi, intolleranze e incompatibilità culturali che richiedono un'azione promozionale di informazione e di crescita dei rapporti civili, sociali e di solidarietà -:

come si concilia questa violenta « sortita » con le indicazioni del Ministero dell'interno (del 1973 e ribadite nel 1982) che favoriscono l'inserimento e la partecipazione degli zingari nella realtà sociale italiana;

quale attività promozionale è stata svolta, o è in corso, o si intende attivare per favorire la comprensione, la partecipazione e l'inserimento delle comunità nomadi nella realtà sociale del nostro paese ed in particolare a Roma;

quali interventi preventivi e misure concrete intende prendere a tutela dei diritti delle minoranze etniche e per evitare che simili episodi si ripetano;

se non ritenga opportuno ed urgente un dibattito in Commissione anche per verificare quali norme legislative possono e devono essere cambiate o integrate a garanzia dei diritti costituzionali anche per le comunità zingare;

se non intenda accogliere l'invito della V circoscrizione del Comune di Roma, nell'Opera nazionale nomadi e della comunità di Sant'Egidio (Roma) per sollecitare la prefettura di Roma a costituire, insieme al comune e alla provincia di Roma, una commissione mista per valutare realtà e gravità delle singole situazioni ed il tipo di interventi più appropriati da prendere.

(5-01729)

BARACETTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

i quotidiani del 4 maggio hanno riferito che nei giorni scorsi nella sede della Legione dei carabinieri di Udine, nel corso di una conferenza sulla NATO tenuta di fronte ad esponenti dell'Arma, ad alcune alte autorità civili e ad un folto pubblico, il generale Santini, ex capo di stato maggiore della difesa, ora in pensione, ha dichiarato che « se i comunisti dovessero andare al Governo, cioè in caso di sorpasso, non so cosa potrebbe accadere in Italia, ma ricordo quello che è avvenuto in Portogallo » che gradualmente venne estromesso dall'Alleanza Atlantica per ritornarvi non appena la situazione politica interna mutò in senso occidentale;

simili dichiarazioni distorcono la posizione ufficiale del PCI che non mette, come è noto, in discussione la partecipazione italiana alla NATO ma esige invece, come del resto chiedono anche altri governi e partiti della sinistra dell'Europa occidentale, una politica italiana per la sicurezza tesa a sostenere nella NATO interessi nazionali e dell'Europa occidentale per trattative e accordi bilaterali e controllati contro la rincorsa a nuove armi nucleari ed alla militarizzazione dello spazio;

l'Arma dei carabinieri è considerata dal popolo italiano e dalle forze politiche costituzionali, come il PCI, uno strumento fondamentale per la difesa dell'ordine democratico repubblicano e della convivenza civile che deve essere assolutamente mantenuto al di fuori delle polemiche politiche e delle strumentalizzazioni elettorali -:

se non ritenga inammissibile che alla vigilia delle elezioni una sede così qualificata dell'Arma dei carabinieri sia potuta divenire per un privato cittadino, come è ormai il generale Santini, luogo privilegiato di un attacco mistificatorio tratto dal più volgare e rozzo anticomunismo.

(5-01730)

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

GRASSUCCI E PICCHETTI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere - premesso che

l'orientamento del Governo appare sempre più determinato a procedere alla nazionalizzazione delle aziende elettriche minori bisognose di ricorrenti integrazioni tariffarie;

anche nelle isole minori di maggiore ampiezza tale orientamento può trovare analoghe motivazioni e conclusioni;

la centrale elettrica di Ponza si appalesa del tutto superata, inadeguata a far fronte al crescente fabbisogno dell'isola, fonte di costante preoccupazione di dissesto territoriale e bisognosa di continue integrazioni tariffarie;

il P.R.G. di quel comune ha da tempo definito un diverso sito per l'allocatione di una nuova centrale;

soltanto l'intervento pubblico potrebbe garantire un uso combinato di un nuovo impianto per la produzione di energia, calore ed acqua potabile in misura sufficiente a coprire le esigenze della popolazione colà residente;

che Casmez e regione Lazio hanno deciso di finanziare un acquedotto sottomarino con uno stanziamento di 45 miliardi sollevando anche perplessità ambientaliste -:

se il ministro dell'industria non ritenga urgente approfondire, di concerto con il ministro per il mezzogiorno e con il contributo dell'industria nazionale del settore, la fattibilità di un progetto integrato risolutore dei problemi della sicurezza, dell'ambiente, dell'energia elettrica, del riscaldamento e del fabbisogno idrico per l'isola di Ponza. (5-01731)

RUTELLI, SPADACCIA, AGLIETTA, CALDERISI, CRIVELLINI, MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA, STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

come è ammissibile che la legge n. 73 dell'8 marzo 1985 (recante misure per

la realizzazione di interventi straordinari integrati e plurisetoriali nel Terzo mondo al fine di assicurare la sopravvivenza del maggior numero possibile di persone minacciate dalla fame e dalla denutrizione in aree caratterizzate da emergenza endemica e alti tassi di mortalità) non trovi ancora attuazione nonostante sia stata approvata al fine di assicurare interventi straordinari e urgenti; nonostante la sua durata sia limitata a 18 mesi, e debba prevedersi - una volta effettuata la nomina del sottosegretario responsabile e la scelta delle aree d'intervento - un periodo di tempo - per quanto auspicabile breve - nel quale costituire ed attivare l'apposito Servizio speciale previsto dalla legge; nonostante le proclamazioni e gli autoelogi operati dal Governo italiano in autorevoli consessi internazionali e delle Nazioni unite circa la pronta ed efficace operatività di questa legge, cui la pubblica opinione italiana e i Governi del Terzo mondo guardavano e guardano con grande attenzione e speranza;

come si giustifica l'inerzia del Governo italiano - il cui ruolo ha dovuto surrogare con recenti importanti annunci di iniziative il Presidente francese Mitterrand alla vigilia del vertice di Bonn - in contrasto con gli impegni assunti dalla Italia a coordinare le iniziative dei 7 in materia di lotta alla fame in precedenti vertici delle nazioni industrializzate;

quali iniziative intendano immediatamente intraprendere per rispettare queste obbligazioni formali e politiche, e per impedire che lo stesso Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo, che pure non ha dato prove positive negli ultimi anni, sia a sua volta paralizzato dalle incertezze del Governo in materia di indirizzi ed iniziative politiche, diplomatiche e di cooperazione con il Terzo mondo e che questa paralisi sia utilizzata - anche in attesa della riforma della legge n. 38 del 9 febbraio 1979 - come alibi per disperdere ancora e di nuovo le migliaia di miliardi assegnati ai canali ordinari della cooperazione. (5-01732)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

VIRGILI, CERRINA FERONI E GASPARETTO. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere — premesso che

in data 13 febbraio era stato sollecitato (ma ancora senza risposta) il ministro dell'industria a considerare l'opportunità di una verifica della situazione produttiva ed occupazionale della multinazionale Grundig-Philips in Italia ed in particolare nel Trentino (Rovereto), ove si ipotizzava una contrazione del ciclo produttivo e una grave riduzione delle forze occupate;

da alcuni anni presso lo stabilimento di Rovereto si trovano in cassa integrazione speciale 200 operai per i quali si è messa in essere la procedura di licenziamento, che proprio in questi giorni la direzione aziendale ha annunciato la richiesta di cassa integrazione straordinaria dal 13 maggio al 2 settembre per oltre 700 lavoratori in attività presso la Grundig Elettronica e la Grundig Meccanica, che si è proceduto allo smantellamento del magazzino dello stabilimento —:

se è a conoscenza dei programmi e delle intenzioni della Grundig e in che cosa consistono concretamente in termini di produzione e di occupazione;

quali garanzie vengono date dalla azienda dopo il 2 settembre per la ripresa produttiva ed occupazionale;

se il ministro intende informare il Parlamento in merito e prendere l'iniziativa di un incontro diretto con il Consiglio di fabbrica della Grundig e l'amministrazione comunale di Rovereto, i sindacati e i rappresentanti della provincia autonoma di Trento. (5-01733)

GRASSUCCI, CERRINA FERONI, ALASIA E MACCIOTTA. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — di fronte alle notizie relative: a) ai processi di ristrutturazione internazionale del sistema produttivo e finanziario automobilistico; b) ai contatti

in corso tra « Ford Europe » e FIAT che « spaziano su una gamma di opzioni di collaborazioni molto ampia » e che riguardano anche possibili cessioni di pacchetti azionari; c) all'intensificarsi dei contatti « dell'Alfa Romeo con case automobilistiche, europee e non, al fine di ricercare sul piano produttivo e commerciale ogni possibile collaborazione » —:

quali siano i processi in corso, anche in relazione al piano auto ed alle linee più generali di politica industriale. (5-01734)

PERUGINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — con riferimento alla legge 19 dicembre 1984, n. 863 « Conversione in legge del decreto 30 ottobre 1984, n. 726, recante misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali » — gli effetti prodotti dalla predetta legge, specificando il numero dei progetti predisposti dagli enti, dalle imprese e loro consorzi, il numero dei lavoratori, occupati con i contratti di formazione, per singole regioni. (5-01735)

MICELI, LO PORTO E PELLEGATTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che

permangono le gravi carenze concernenti la disponibilità di alloggi per ufficiali e sottufficiali delle Forze armate;

gli stanziamenti previsti con la legge n. 497 sono risultati insufficienti anche a causa della lievitazione dei costi verificatisi nel tempo;

gli stessi fondi stanziati specificamente in bilancio non consentono di far fronte agli impegni di massima già assunti —:

se intenda risolvere il problema — che incide sul morale dei quadri e delle rispettive famiglie e che non consente di realizzare un piano di impiego del personale stesso aderente alle effettive esi-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

genze che si presentano in tutte le sedi di servizio - predisponendo il rifinanziamento della legge n. 497 anche mediante l'utilizzazione delle economie che si riscontrano in sede di assestamento del bilancio. (3-01736)

LODI FAUSTINI FUSTINI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere:

se è a conoscenza che la Direzione generale dell'INPS nelle avvertenze date agli uffici pagatori delle pensioni per l'attuazione delle disposizioni contenute nell'ottavo comma dell'articolo 1 e nel decimo comma dell'articolo 2 della legge n. 140 del 15 aprile 1985 relative alla prima applicazione della maggioranza sociale dei trattamenti minimi e dell'aumento della pensione sociale nella specificazione dei « redditi di qualsiasi natura » dei quali tenere conto per concedere o meno gli aumenti previsti dalla legge ha indicato anche « le prestazioni assistenziali erogate dallo Stato e da enti pubblici »;

se questa interpretazione non debba essere considerata eccessivamente restrittiva rispetto ad una legge che già consente a pochissimi pensionati al minimo e titolari di pensioni sociali di ottenere

gli aumenti; con tale interpretazione infatti verrebbero esclusi dagli aumenti previsti dalla legge tutti gli anziani che ricevono dallo Stato un assegno di accompagnamento perché non deambulanti e bisognosi dell'aiuto continuo di terzi per compiere gli atti normali della vita, gli anziani che trovandosi in particolari e accertate condizioni di bisogno ricevono dai comuni - in base ai poteri loro conferiti dall'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 - erogazioni economiche e quelli che ricevono gli assegni familiari o le aggiunte di famiglia;

se non ritenga necessario e urgente intervenire con tutti i mezzi e i poteri a sua disposizione per evitare che proprio gli anziani in condizione di maggiore indigenza siano esclusi dalle prestazioni previste dagli articoli 1 e 2 della legge n. 140 del 1985, affinché siano esplicitamente esclusi dalla elencazione dei redditi, gli assegni familiari, l'assegno di accompagnamento che si configura come un compenso sostitutivo di un servizio, e le erogazioni assistenziali dei comuni che non hanno carattere di continuità perché legate sia alla contingente situazione di bisogno del singolo anziano sia alle concrete ed effettive disponibilità di bilancio ed alle deliberazioni assunte anno per anno dai consigli comunali. (5-01737)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

TAMINO, CAPANNA, GORLA E RONCHI. — *Al Governo.* — Per sapere - premesso che

tutti gli organi di informazione hanno riportato l'invito del presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan rivolto ai paesi della NATO, al Giappone e ad Israele affinché collaborino alle ricerche scientifiche inerenti al cosiddetto « scudo spaziale », e in generale allo sviluppo di tecnologie collegabili alle « guerre spaziali », con l'allettante offerta di finanziamenti per tali ricerche;

già varie ricerche svolte in Italia nei settori della fisica, ingegneristico e spaziale possono avere importanti applicazioni nel campo delle guerre spaziali;

i paesi membri dell'UEO si sono già riuniti per discutere in merito a questa proposta -:

quale sia l'orientamento del Governo italiano in merito all'offerta rivolta dal presidente Reagan;

se sono in corso nel nostro paese ricerche, già effettuate in collaborazione con centri di ricerca statunitensi, in qualche modo collegabili alle guerre spaziali, ad esempio nel settore dello studio di nuovi materiali e della loro resistenza rispetto a condizioni particolarmente difficili (come occorre nel campo spaziale o della fusione nucleare, settori già ben sviluppati e finanziati nel nostro paese);

se non ritenga opportuno, nel rispetto del prevalente orientamento pacifista, favorevole al disarmo (anche nucleare) e comunque contrario alla corsa agli armamenti più volte manifestato dalla popolazione italiana, orientare gli sforzi finanziari, le potenzialità intellettuali e le strutture pubbliche di ricerca verso studi e ricerche finalizzati a migliorare i rapporti di fratellanza tra i popoli, attenuando le tensioni tra nord e sud del pianeta, a parti-

re da studi e ricerche per un uso non dissipativo ed inquinante delle risorse naturali, per lo sviluppo di fonti di energia pulite e rinnovabili, per un'agricoltura sempre meno dipendente dalle multinazionali della chimica, rispettosa degli equilibri ambientali e finalizzata a fornire cibo per tutte le popolazioni della terra, dando in tal modo attuazione a quanto detto anche recentemente dal presidente Pertini circa la necessità di svuotare gli arsenali e riempire i granai. (3-01848)

COLOMBINI, FAGNI, FERRI, POCCHETTI, PICCHETTI, CRUCIANELLI E CANULLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere - premesso che:

nel liceo scientifico di via Silvio Pellico a Roma è stata negata la possibilità di svolgere un'assemblea in occasione del 25 aprile per celebrare il 40 anniversario della liberazione del paese sul tema: « Resistenza durante il fascismo », e che scopo dichiarato del dibattito era quello di conoscere e di approfondire quel periodo della storia che ha posto le basi della nostra Repubblica e della nostra Costituzione;

a partecipare al dibattito sui valori della Resistenza erano stati invitati, dagli studenti, gli esperti Franco Bezzi, ex consigliere giuridico di Giovanni Leone, Giuseppe Carbone consigliere giuridico del Presidente della Repubblica Sandro Pertini, il regista Carlo Lizzani, il senatore Giuliano Vassalli, Marisa Gizzio, sorella di Massimo Gizzio, uno studente ucciso dai nazisti davanti al liceo Dante mentre distribuiva volantini, ed il pittore Lorenzo Tornabuoni;

stante alle affermazioni della stampa, il diniego sarebbe stato motivato dal fatto che la manifestazione avrebbe avuto certo carattere provocatorio per la coscienza politica di altri studenti;

tale diniego è di per sé assai grave e lesivo dei valori che sorreggono la Repubblica;

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

ove confermate, le motivazioni addotte potrebbero ravvisare estremi di reato, non solo sotto l'aspetto del vilipendio alle istituzioni, ma quale vera e propria omissione di atti di ufficio -:

i provvedimenti adottati, e l'urgenza ad essi attribuita, per il ripristino della legalità democratica nella pubblica istituzione richiamata;

quali indicazioni e direttive sono state emanate per favorire, tra gli studenti, la consapevolezza dei valori della Resistenza, nel suo 40° anniversario, non solo a fini storici, quanto per la formazione democratica e lo sviluppo del pluralismo e dei principi di tolleranza e di libertà tra le nuove generazioni. (3-01849)

FELISETTI, ALAGNA, MUNDO, ROMANO E TESTA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che:

si è avuta notizia del parere negativo espresso dall'avvocato generale di Parigi alla domanda d'extradizione di Massimo Sandrini condannato-imputato per il delitto Custrà;

il rifiuto all'extradizione, motivato dall'inaccettabilità della cosiddetta responsabilità morale in assassinio, riporta a drammatica attualità tutti gli interrogativi sul mancato esercizio dell'azione penale nei confronti di quanti, come Barbone ed altri, secondo emergenze processuali e testimoniali, risulterebbero avere sicuramente sparato in quel drammatico pomeriggio milanese del 14 maggio 1977 nel corso della guerriglia in via De Amicis nella quale il brigadiere Antonino Custrà fu colpito a morte da un colpo d'arma da fuoco al capo;

la mancata promozione dell'azione penale nel caso specifico ha suscitato e suscita sconcertanti interrogativi sul possibile uso pattizio e compromissorio dello strumento penale, del resto autorevolmente ipotizzato da un commentatore come il senatore Merzagora nel noto arti-

colo del *Corriere della Sera* del dicembre '83, cioè proprio nel pieno delle polemiche contro le richieste del dottor Spataro dell'ufficio inquirente milanese nel procedimento penale contro Barbone-Morandini ed altri responsabili dell'assassinio di Walter Tobagi -

sia con riferimento alle sue attribuzioni costituzionali, sia, anche e soprattutto, con riferimento alla previsione dell'articolo 69 dell'ordinamento giudiziario vigente che attribuisce al guardasigilli la vigilanza sull'attività del pubblico ministero:

a) se non ritenga che nel caso specifico il pubblico ministero competente abbia violato il precetto dell'obbligatorietà della promozione dell'azione penale;

b) se e quali iniziative, comunque, fra quelle diverse che gli competono, ritenga di assumere. (3-01850)

ONORATO, MANNUZZU, MASINA E BASSANINI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e degli affari esteri.* — Per sapere:

per quali ragioni non è giunta in tempo al giudice argentino la documentazione di sostegno della richiesta di estradizione dell'ex deputato missino Sandro Saccucci, condannato in Italia per l'uccisione di un giovane comunista a Sezze Romano e arrestato a Buenos Aires il 20 febbraio 1985;

se il ritardo è dovuto a una divergenza di interpretazione del vigente trattato di estradizione italo-argentino o se vi siano responsabilità colpose o dolose di organi dello Stato, con sede in Italia o in Argentina. (3-01851)

POLI, SPAGNOLI, MARRUCCI, VIOLANTE, STRUMENDO, GUALANDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

Filippo De Girolamo, militante del PCI e candidato alle elezioni amministra-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

tive, è stato ucciso, mentre distribuiva la propaganda elettorale, da uno dei colpi sparati dai carabinieri che stavano inseguendo alcuni rapinatori; che il fatto è accaduto alle ore 13,55 del 9 maggio e che Filippo De Girolamo si trovava in un cortile di un blocco di case di via Curiel nel quartiere Borgo Milano (Verona) e che la rapina era avvenuta alle ore 13 nell'ufficio di poste e telegrafi di via Gela, che dista poche centinaia di metri da via Curiel;

fatti analoghi si sono verificati anche di recente nella provincia di Verona -:

quale sia stata la dinamica dei fatti e se siano state accertate le responsabilità dell'accaduto;

quali disposizioni siano state impartite alle pattuglie intervenute sull'uso delle armi e quale fosse lo stato di addestramento degli uomini che ne facevano parte;

quanti episodi analoghi siano accaduti nel corso degli anni 84/85 e come mai, in relazione al ripetersi di tali fatti, non siano state impartite disposizioni ispirate a rigore e a prudenza per il ricorso alle armi da fuoco;

quali disposizioni intenda impartire per evitare il ripetersi di fatti così tragici che indeboliscono il rapporto di fiducia tra cittadini e forze dell'ordine;

quali interventi significativi intenda disporre per andare incontro alle esigenze della famiglia di Filippo De Girolamo, che lascia la moglie e due figli. (3-01852)

**PROIETTI.** — *Ai Ministri dei trasporti e della difesa.* — Per sapere - premesso che

due aerei dell'ATI hanno rischiato di entrare in collisione con aerei militari in esercitazione nei cieli di Ustica e di Capo Carbonara;

con questi due episodi si allunga l'elenco delle collisioni mancate con i nostri aerei civili, ultimo in ordine di

tempo è l'episodio verificatosi qualche settimana fa nei pressi dell'aeroporto di Falconara;

alle tante mancate collisioni fa da tragico riscontro l'incidente occorso al DC 9 dell'Itavia nel 1980, proprio nei cieli di Ustica, nel quale perirono 81 persone, che - ne abbiamo avuto la conferma in questi giorni - fu colpito da un missile lanciato da unità della Nato in esercitazione nel Mediterraneo;

la situazione di grave pericolo nella quale si svolgono i nostri voli civili ripropone con assoluta urgenza la necessità di risolvere il problema nella direzione già prospettata nella interrogazione presentata in seguito dell'episodio di Falconara -:

quali misure intendano prendere subito, prima che si verificino gravi sciagure, per garantire la assoluta sicurezza delle rotte aeronautiche civili italiane.

(3-01853)

**RONCHI E TAMINO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere - in relazione alla sciagura del 27 giugno 1981 in cui il DC 9 Itavia precipitava in mare presso Ustica, provocando la morte di 81 persone e alle risultanze delle recentissime prove di simulazione eseguite sul volo Roma-Ustica -:

se non ritiene inaccettabile, ai fini della ricerca della verità, che alcuni documenti relativi all'inchiesta contenenti i risultati della perizia siano inaccessibili perché classificati con il segreto;

in particolare se la Presidenza del Consiglio convalida tale classifica di segretezza e per quali motivi.

Quanto sopra tenendo anche presente che il Presidente della Associazione dei magistrati italiani Vito Maggi ha espresso il parere che i dati emersi dovrebbero essere portati all'esame del Parlamento sollecitando « la massima trasparenza negli accertamenti attesi con trepidazione dall'opinione pubblica ». (3-01854)

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — in relazione alla mancata collisione aerea che l'8 maggio 1985 ha rischiato di provocare un nuovo disastro nel cielo di Capo Carbonara, in quanto alcuni aerei militari nel corso di esercitazioni sono passati a poca distanza da aerei passeggeri;

tenuto conto che si tratta dell'ennesimo caso di una lunga serie (recentissima è la mancata collisione di Falconara) che evidenzia una delle seguenti possibilità: 1) le autorità civili di controllo al volo non vengono avvertite dei piani di volo degli aerei militari; 2) i velivoli militari non si attengono ai piani di volo previsti —:

quali provvedimenti siano stati presi nei riguardi di chi non comunica i piani di volo o di chi non li esegue;

perché si continuino a svolgere esercitazioni militari in prossimità di corridoi di traffico aereo civile.

Si chiede di conoscere inoltre se non sia il caso di impedire in futuro che alti gradi militari dopo aver lasciato il servizio occupino importanti incarichi nel settore dell'aviazione civile, condizione che può tra l'altro rendere più difficile l'accertamento della verità. (3-01855)

DEL DONNO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

quali informazioni può fornire sul grave fatto verificatosi la sera del 19 aprile 1985 alle ore 21,13 nei pressi dell'aeroporto civile di Falconara, quando un aereo non identificato, ha sfiorato il DC9 ATI del volo 1131, diretto a Bergamo con 115 passeggeri e con scalo a Falconara;

come mai un aereo, non segnalato ai responsabili del controllo al traffico aereo, può attraversare la penisola senza segnalare la propria posizione ed interferendo con i voli civili al punto che per poco e per puro caso non si è verificata una immane tragedia;

quali iniziative sono in atto per accertare se l'aereo era italiano o straniero e chi sono i responsabili della triste vicenda. (3-01856)

DEL DONNO. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere:

se è vero che la produzione di petrolio in Italia ha raggiunto il tetto di 2 milioni e cinquecentomila tonnellate di estrazione all'anno, con 1.300 pozzi in piena attività;

se il volume di estrazione aumenterà di molto con i giacimenti di Noviglio, equiparabili a quelli del canale di Sicilia, il Vega, al largo di Ragusa, nel quale la Montedison, l'Agip e la Petrolchimica lavorano a tempo pieno;

quali sono i motivi per cui l'attività petrolifera renda allo Stato italiano ben poca cosa. Contro le *royalty* dell'80 per cento pretese dal Governo inglese per lo sfruttamento del petrolio nel mar del Nord, noi ci accontentiamo appena del 9 per cento. « La tariffa delle concessioni di ricerca, che all'estero vengono messe all'asta per cifre altissime, non costa alle compagnie che operano in Italia più di dieci lire per ogni ettaro » (*Europeo* n. 18 del 4 maggio 1985). (3-01857)

DEL DONNO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e della marina mercantile.* — Per conoscere:

se sono state ponderate le motivazioni che spingono i sindaci e gli abitanti di Amalfi, Salerno, Vietri, Maioni ed in genere sindaci ed abitanti delle zone turistiche del golfo di Salerno a respingere in coro i sondaggi che la Elf francese sta compiendo in quel territorio per la ricerca petrolifera;

quali garanzie vengono offerte contro l'inquinamento del paesaggio e la scomparsa quasi totale della industria turistica locale capace di attirare 2 milioni di presenze all'anno. Un fiume di oro che

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

non può essere barattato con l'inquinamento dell'aria, con i rischi sismici della zona soggetta ad un pericoloso abbassamento delle falde sotterranee;

se non debba essere tenuta nel debito conto la documentata allarmante relazione del professor Floriano Villa, presidente nazionale dei geologi italiani il quale, mettendo in evidenza i pericoli della impresa dice ammonendo: « Piazzare i pozzi di petrolio nelle acque del golfo è un po' come aprire una cava di ghiaia

e sabbia nella piazza del Duomo a Milano ». Anche con una scossa di lieve entità, insiste il professor Villa, non c'è valvola di fondo che può impedire uno scarico di petrolio in mare capace di distruggere la vita del golfo per decenni;

se infine è scientificamente accertato che il golfo di Salerno è così ricco di petrolio da giustificare l'installazione di pozzi, trivelle e piattaforme in uno degli specchi d'acqua più incantevoli e più celebrati del mondo. (3-01858)

---

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1985

---

abete grafica s.p.a.  
Via Prenestina, 683  
00155 Roma